



Comune di Pove del Grappa

“Conca degli Olivi”

**RELAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE AL
RENDICONTO DI GESTIONE 2023**

Pove del Grappa, Marzo 2024

PREMESSA

La presente relazione, costituisce allegato al rendiconto della gestione per l'esercizio 2023 ed è redatta ai sensi del vigente art. 11 comma 6 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Essa intende fornire informazioni sull'andamento economico finanziario dell'ente e sulla realizzazione dei programmi, soffermandosi ad approfondire alcuni aspetti rilevanti anche in considerazione del risultato di amministrazione conseguito. Raccoglie le informazioni di natura contabile dell'attività gestionale e descrive le attività che sono state poste in essere nell'esercizio in esame al fine di realizzare i programmi esposti nel Documento Unico di Programmazione 2023-2025, così come approvato dal Consiglio Comunale nel corso del settembre 2022.

La relazione al rendiconto della gestione costituisce il documento conclusivo del processo di programmazione, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione, con il quale si espone il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Vengono pertanto esposti i risultati raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione dei programmi e cercando di dare spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione. Questa relazione si propone quindi di esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente, riportando le risultanze finali dell'esercizio.

Il rendiconto, di cui la presente relazione costituisce allegato, è stato redatto secondo lo schema previsto dall'allegato 10 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Si fa presente che l'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria (secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate in contabilità con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza) ha modificato i presupposti dell'impegno e dell'accertamento, con dirette conseguenze nella costituzione dei residui attivi e passivi derivanti dalla competenza e con effetti più rilevanti sul fronte investimenti.

La presente relazione, per effetto dell'applicazione dei nuovi principi contabili, prosegue nell'attuazione degli elementi di novità rinvenibili nella contabilità armonizzata, e che in particolare riguardano l'avanzo di amministrazione, il fondo crediti di dubbia e difficile esazione il fondo pluriennale vincolato.

LA GESTIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 21 dicembre 2022.

Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione con i seguenti atti:

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 05 del 04.01.2023 – Riallineamento fondo di cassa iniziale;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 04 del 30.01.2023;
- Provvedimento dirigenziale di variazione compensativa al bilancio di previsione tra capitoli appartenenti alla stessa missione, programma, titolo e macroaggregato – determinazione n. 84 del 01.02.2023;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 01.03.2023 – Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2022;
- Provvedimento dirigenziale di variazione compensativa al bilancio di previsione tra capitoli appartenenti alla stessa missione, programma, titolo e macroaggregato – determinazione n. 133 del 02.03.2023;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 08 del 19.04.2023;
- Provvedimento dirigenziale di variazione compensativa al bilancio di previsione tra capitoli appartenenti alla stessa missione, programma, titolo e macroaggregato – determinazione n. 235 del 27.04.2023;
- Provvedimento dirigenziale di applicazione al bilancio di previsione di quote vincolate del risultato di amministrazione 2022 – determinazione n. 264 del 10.05.2023;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 07.06.2023 – prelevamento dal fondo di riserva ordinario e di cassa;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 26.07.2023 – Assestamento generale al bilancio di previsione;
- Provvedimento dirigenziale di variazione compensativa al bilancio di previsione tra capitoli appartenenti alla stessa missione, programma, titolo e macroaggregato – determinazione n. 390 del 28.07.2023;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 116 del 30.08.2023 – Variazione urgente al bilancio di previsione;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 27.09.2023;
- Provvedimento dirigenziale di variazione compensativa al bilancio di previsione tra capitoli appartenenti alla stessa missione, programma, titolo e macroaggregato – determinazione n. 517 del 29.09.2023;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 23.10.2023;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 27.11.2023;

- Provvedimento dirigenziale di variazione compensativa al bilancio di previsione tra capitoli appartenenti alla stessa missione, programma, titolo e macroaggregato – determinazione n. 690 del 15.12.2023.

La Giunta Comunale ha inoltre approvato:

- il Piano esecutivo di gestione con deliberazione n. 149 del 28.12.2022;
- il PIAO con deliberazione n. 20 del 13.02.2023;
- un'integrazione al PIAO con deliberazione n. 53 del 05.04.2023.

Inoltre, per l'esercizio di riferimento sono stati adottati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	Consiglio Comunale	41	21.12.2022	Conferma
Addizionale comunale IRPEF	Consiglio Comunale	42	21.12.2022	Conferma
Servizi a domanda individuale	Giunta Comunale	135	09.11.2022	Conferma

ASPETTI FINANZIARI: LE RISULTANZE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Titolo	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo 1 - Entrate tributarie	1.472.050,00 €	1.484.550,00 €	0,84%	1.486.074,60 €	0,10%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	176.697,00 €	267.530,87 €	51,41%	310.231,99 €	15,96%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	374.006,54 €	430.926,54 €	15,21%	429.019,84 €	-0,44%
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	266.883,00 €	465.496,10 €	74,42%	621.059,81 €	33,42%
Titolo 5 - Entrate da riduzione att. finanziarie	150.000,00 €	87.500,00 €	-41,67%	- €	-100,00%
Titolo 6 - Accensione di prestiti	150.000,00 €	590.000,00 €	394,00%	- €	-100,00%
Titolo 7 - Anticipazioni istituto tesoriere	500.000,00 €	500.000,00 €	- €	- €	-100,00%
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	395.700,00 €	405.700,00 €	2,53%	271.501,52 €	- 33,08 €
TOTALE	3.485.336,54 €	4.231.703,51 €		3.117.887,76 €	

Titolo	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo 1 - Spese correnti	1.745.546,98 €	1.932.481,11 €	10,71%	1.635.946,35 €	-15,34%
Titolo 2 - Spese in c/capitale	510.483,00 €	2.409.723,90 €	472,00%	633.880,96 €	-73,70%
Titolo 3 - Spese per incremento att. finanziarie	150.000,00 €	87.500,00 €	-41,67%	- €	-100,00%
Titolo 4 - Rimborso prestiti	183.606,56 €	183.606,50 €	0,00%	178.769,60 €	-2,63%
Titolo 5 - Chiusura anticipazione tesoriere	500.000,00 €	500.000,00 €	0,00%	- €	-100,00%
Titolo 7 - Spese conto terzi e partite di giro	395.700,00 €	405.700,00 €	2,53%	271.501,52 €	-33,08%
TOTALE	3.485.336,54 €	5.519.011,51 €		2.720.098,43 €	

L'esercizio 2023 si è chiuso con un risultato di amministrazione di €. 1.743.392,84 così determinato:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.542.531,55
RISCOSSIONI	(+)	373.005,11	2.646.467,83	3.019.472,94
PAGAMENTI	(-)	224.659,26	2.421.802,98	2.646.462,24
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.915.542,25
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.915.542,25
RESIDUI ATTIVI	(+)	116.098,50	471.419,93	587.518,43
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	98.498,29	298.295,45	396.793,74
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			33.305,28
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			329.568,82

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A) ⁽²⁾	(=)			1.743.392,84

Il fondo cassa al 31 dicembre 2023 risultante dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2022 (da conto del Tesoriere)	1.915.542,25
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2022 (da scritture contabili)	1.915.542,25

Nel conto del Tesoriere al 31 dicembre 2023 non sono indicati pagamenti per azioni esecutive e non risulta anticipazione di cassa non restituita. Il fondo di cassa vincolato è pari ad €. 0,00. L'ente inoltre non ha ricevuto anticipazioni di liquidità di cui all'art. 1 comma 11 del D.L. 35/2013 convertito in Legge n. 64/2013 e successive modifiche ed integrazioni.

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione risulta così composto:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023	1.743.392,84 €
PARTE ACCANTONATA	69.938,64 €
di cui FCDE	25.924,96 €
di cui Fondo Contenzioso	20.230,00 €
di cui Altri Accantonamenti	23.783,68 €
PARTE VINCOLATA	504.346,10 €
di cui Vincoli derivanti da Legge o Principi Contabili	301.718,60 €
di cui Vincoli derivanti da Trasferimenti	91.848,28 €
di cui Vincoli dell'Ente	103.708,34 €
di cui Altri Vincoli	7.070,88 €
PARTE DESTINATA AD INVESTIMENTI	155.531,26 €
PARTE DISPONIBILE	1.013.576,84 €

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31 dicembre 2022 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2023:

Applicazione dell'avanzo del 2022	Avanzo accantonato	Avanzo vincolato	Avanzo destinato ad investimenti	Avanzo libero
Spesa corrente	€. 0,00	€. 6.764,70	€. 0,00	€. 0,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Debiti fuori bilancio	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Estinzione anticipata di prestiti	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Spesa in c/capitale	€. 0,00	€. 14.100,16	€. 436.500,00	€. 716.500,00
Altro	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Totale avanzo utilizzato	€. 0,00	€. 20.864,86	€. 436.500,00	€. 716.500,00

FONDI ACCANTONATI

Fondo crediti di dubbia esigibilità: il valore del Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato quantificato in €. 25.924,96 e fai riferimento ai seguenti capitoli di entrata del bilancio dell'Ente:

Capitolo	Art.	Denominazione	Importo minimo	Importo effettivamente accantonato
1000	4	ACCERTAMENTI TASI	562,73 €	562,73 €
1002	1	ACCERTAMENTI TARI	4.234,41 €	4.234,41 €
1002	2	ACCERTAMENTI I.C.I.	1.936,75 €	1.936,75 €
1002	3	ACCERTAMENTI IMU	7.279,56 €	7.279,56 €
1025	0	TASSA SUI SERVIZI COMUNALI (TARES)	1.481,06 €	1.481,06 €
		SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI		
3008	0	COMUNA LI, ORDINANZE, NORME DI LEGGE	1.162,20 €	1.162,20 €
3063	0	FITTI REALI DI FABBRICATI	9.268,25 €	9.268,25 €
TOTALE			25.924,96 €	25.924,96 €

Considerate le caratteristiche dei crediti presenti nei capitoli di bilancio e la prevedibile evoluzione degli incassi negli anni successivi, si è ritenuto fa coincidere l'importo effettivamente accantonato con quello minimo risultante dal calcolo effettuato con il "metodo A" previsto dalla normativa vigente. Il conteggio è stato effettuato tenendo a riferimento la tipologia d'entrata e non il singolo capitolo.

Fondo rinnovi contrattuali: il fondo rinnovi contrattuali è stimato in €. 18.644,93 (3,78% del M.S. 2018 aumentato degli oneri e dell'IRAP).

Fondo indennità di fine mandato: il fondo indennità di fine mandato del Sindaco è quantificato in €. 5.138,75

Fondo contenzioso: l'accantonamento a fondo contenzioso è stato calcolato sulla base delle indicazioni della Corte dei Conti e nello specifico sulla scorta della deliberazione n. 27/2023/VSG della Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna. Con la sentenza citata, la Corte ha ribadito che *"il Comune dovrà effettuare la classificazione delle passività potenziali distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:*

- *il debito certo – indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege;*
- *la passività "probabile", con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per cui l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è*

probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);

- *la passività “possibile” che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l’evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;*
- *la passività da evento “remoto”, la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.”*

Attualmente, l’Ente ha in essere i seguenti contenziosi:

- 1) contenzioso COMUNE DI POVE DEL GRAPPA/R.M. presso il Tribunale di Vicenza Sezione II Civile – RG 8507/19 avente ad oggetto: “Risarcimento danni ex art. 2051 c.c. in conseguenza ad asserita non corretta manutenzione della sede stradale”;
- 2) contenzioso COMUNE DI POVE DEL GRAPPA/R.A. presso il Consiglio di Stato. Il R.A. ha proposto appella avverso una sentenza TAR Veneto favorevole all’Ente. L’Ente ha proceduto a costituirsi in giudizio;
- 3) contenzioso COMUNE DI POVE DEL GRAPPA/ALL STAR SRL causa avanti alla Corte d’Appello di Venezia per la riforma della sentenza n. 2055/2022 emessa dal Tribunale di Vicenza. È fissata udienza per la precisazione delle conclusioni e discussione orale il prossimo 16.04.2024;
- 4) contenzioso COMUNE DI POVE DEL GRAPPA/ALL STAR SRL ricorso avanti al Consiglio di Stato n. 1853/2022 per la riforma della sentenza n. 1056/2021 emessa dal T.A.R. Veneto. E’ fissata udienza di discussione il prossimo 04.04.2024;
- 5) contenzioso COMUNE DI POVE DEL GRAPPA/ZA.A. presso il Tribunale di Vicenza per risarcimento danni a seguito sinistro verificatosi in data 25.08.2020 lungo pista ciclabile che costeggia il fiume Brenta

Per le posizioni di contenzioso in essere, l’Ente ha inoltrato in data 22.02.2024 (prot. 0001209 e 0001210), in data 28.02.2024 (prot. 0001331) e in data 05.03.2024 (prot. 0001473/2024) ai propri legali una comunicazione con la quale richiedeva l’inoltro di una relazione aggiornata sullo stato delle controversie.

Sulla scorta delle note ricevute dai legali (avv. Geronimo Antonino La Russa di Milano, avv. Denis Marsan di Tezze sul Brenta, avv. Fabio Roberto Favero di Bassano del Grappa e avv. Alessandro Bruzzone di Milano), si è proceduto ai seguenti accantonamenti:

- 1) contenzioso COMUNE DI POVE DEL GRAPPA/R.M.: l’avv. Geronimo Antonino La Russa con nota PEC prot. 0001358 del 28.02.2024 ha comunicato che il rischio di soccombenza è probabile. In questa controversia l’Ente ha attivato la polizza assicurativa RCT che copre l’eventuale soccombenza con l’esclusione della sola franchigia che è definita in €. 1.000,00. Si è proceduto pertanto all’accantonamento della somma di €. 1.000,00;
- 2) contenzioso COMUNE DI POVE DEL GRAPPA/R.A.: l’avv. Denis Marsan di Tezze sul Brenta con nota PEC prot. 0001340 del 28.02.2024 ha comunicato che il Consiglio di Stato alla data

odierna non ha ancora fissato udienza di discussione del ricorso. Lo stesso ritiene che la soccombenza dell'Ente nella controversia sia remota e propone un accantonamento pari ad €. 5.000,00

- 3) contenziosi COMUNE DI POVE DEL GRAPPA/ALL STAR SRL: l'avv. Fabio Roberto Favero ritiene la soccombenza dell'ente possibile sulla scorta degli ultimi pronunciamenti e pertanto si è ritenuto di accantonare la somma di € 13.230,00;
- 4) contenzioso COMUNE DI POVE DEL GRAPPA/Z.A.: con nota acquisita al prot. 0001521 del 07.03.2024 il legale dell'ente avv. Alessandro Bruzzone ha ritenuto la soccombenza dell'Ente possibile. In questa controversia l'Ente ha attivato la polizza assicurativa RCT che copre l'eventuale soccombenza con l'esclusione della sola franchigia che è definita in €. 1.000,00. Si è proceduto pertanto all'accantonamento della somma di €. 1.000,00.

Il totale del fondo contenzioso accantonato ammonta pertanto ad €. 20.230,00.

Fondo passività potenziali: a Rendiconto 2022 era stata accantonata una somma pari ad €. 8.000,00 per passività potenziali e, nello specifico, per eventuali somme dovute per congruagli utenze luce e gas di anni precedenti. Tale accantonamento era stato disposto in via prudenziale sulla scorta della situazione e del contesto internazionale dello scorso anno che aveva generato il cd. caro bollette. Non sussiste al momento necessità di provvedere a tale accantonamento anche per l'anno 2023.

Fondo garanzia debiti commerciali: il Fondo di garanzia debiti commerciali rappresenta un accantonamento obbligatorio, in presenza delle condizioni previste dalla legge. L'obbligo dell'iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista anche solo una delle due condizioni previste dall'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018:

- a) mancata riduzione del 10% dello *stock* dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- b) mancato rispetto dei tempi di pagamento, se l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4, D.Lgs. n. 231/2002.

Il Comune di Pove del Grappa non è tenuto ad accantonare nessuna somma in quanto nel corso dell'esercizio 2023 ha rispettato i tempi di pagamento (ITP 2023 pari a – 22 giorni) e lo stock di debito scaduto e non pagato al 31.12.2023 era pari ad €. 0,00. Con deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 05.02.2024 si è preso atto della non costituzione del fondo.

FONDI VINCOLATI

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione

Tra l'avanzo vincolato anno 2023 del Comune di Pove del Grappa si riscontrano:

Fondi vincolati per Legge e principi contabili

€. 301.718,60

- a) l'importo principale che è confluito in questo fondo è costituito dalla quota di fondo funzioni fondamentali (cd. fondone COVID-19) che l'Ente non ha utilizzato. Con il D.M. 08.02.2024, in corso di pubblicazione in G.U. ma anticipato sul sito della Finanza Locale del Ministero dell'Interno in data 13.02.2024, sono state pubblicate le risultanze finali a seguito della verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19. Dalla tabella C, allegata al D.M. del 08.02.2024, il Comune di Pove del Grappa risulta essere in surplus di risorse per €. 59.533,00. Tali somme saranno recuperate dal Ministero dell'Interno in 4 rate annuali tramite contestuale riduzione del Fondo di Solidarietà Comunale;
- b) risulta vincolata per Legge la quota del 20% del 2% delle OO.PP. (incentivi funzioni tecniche per acquisto strumentazione tecnologica e informatica) che ammonta ad € 1.064,36;
- c) risulta vincolato per Legge l'importo di €. 3.391,30 relativo alle economie che si sono verificate nella gestione del fondo per il lavoro straordinario. Tale somma sarà inserita in aumento del fondo del salario accessorio dell'anno 2024, come previsto dalla Legge e dal CCNL;
- d) eccedenza oneri di urbanizzazione incassati per €. 155.156,51. I maggiori oneri di urbanizzazione vanno iscritti in avanzo vincolato, trattandosi di entrate vincolate per legge ai sensi dell'art. 1 comma 460 legge 232/2016. A conferma, la Sezione Regionale Corte dei Conti Puglia, con la delibera n. 163/2018 dal 2018 chiarisce come "... per effetto della predetta legge, dal 2018 i proventi da oneri di urbanizzazione cessano di essere entrate con destinazione generica a spese di investimento per divenire entrate vincolate alle determinate categorie di spese ivi comprese le spese correnti, limitatamente agli interventi

di manutenzione ordinaria sulle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (Corte Conti, Sezione Controllo Lombardia, deliberazione n. 81/2017/PAR)".

Fondi vincolati per trasferimenti

€. 91.848,28

- a) risulta vincolata la somma di €. 13.333,00 quale contributo statale a sostegno della spesa del segretario comunale anno 2023 di cui all'art. 1 comma 828 della L. 197/2022. Tale disposto normativo prevedeva un contributo statale per le sedi di segreteria comunale vacante che procedevano alla nomina del segretario comunale titolare. Il Comune di Pove del Grappa è risultato aggiudicatario, nel corso del 2023, della somma di €. 13.333,00 ma nel corso del 2023 non ha provveduto alla nomina del segretario comunale titolare. Pertanto la somma è da restituire al Ministero dell'Interno, secondo le modalità che saranno comunicate;
- b) è confluito in questo fondo la quota dei "ristori specifici di spesa" assegnati all'Ente e non utilizzati in occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Con il D.M. 08.02.2024, in corso di pubblicazione in G.U. ma anticipato sul sito della Finanza Locale del Ministero dell'Interno in data 13.02.2024, sono state pubblicate le risultanze finali a seguito della verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19. Dalla tabella E, allegata al D.M. del 08.02.2024, il Comune di Pove del Grappa risulta dover restituire risorse per €. 34.539,00. Tali somme saranno recuperate dal Ministero dell'Interno in 4 rate annuali tramite contestuale riduzione del Fondo di Solidarietà Comunale;
- c) risulta vincolata altresì la somma di € 5.887,02 relativa alla somma da restituire al Ministero dell'Interno quale somma eccedente riversata all'Ente per il concorso al maggior onere dei comuni per l'aggiornamento delle indennità dei sindaci e degli amministratori comunali. Con il decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 14.12.2023 è stato definito il concorso dello Stato per l'anno 2023. Al Comune di Pove del Grappa è stato assegnato un contributo di €. 14.767,63. La maggiorazione delle indennità degli amministratori del nostro Comune ha comportato, per l'Ente, una maggiore spesa di €. 8.880,61. Risulta pertanto da rendere, con le modalità che saranno rese note, la somma di €. 5.887,02 che si è proceduto a vincolare nel Risultato di Amministrazione;
- d) sono altresì vincolati €. 25.674,55 relativi al contributo 2023 per le spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia 0-6 anni. Dette somme sono state incassate dall'Ente a fine anno 2023 e pertanto non hanno potuto essere impegnate e riversate ai beneficiari individuati con provvedimento regionale;
- e) le altre somme vincolate sono le seguenti:
 - maggior riversamento dallo Stato fondo rimborso spese elettorali sostenute in occasione dei referendum di giugno 2022 e delle politiche di settembre 2022 per €. 6.260,53;

- somma vincolata aumento FSC per trasporto disabili per €. 6.154,18.

Fondi vincolati attribuiti dall'Ente:

€. 103.708,34

- a) maggiore entrata corrente e in c/capitale da fondi PADigitale 2026 di €. 103.708,34. Gli interventi PADigitale 2026 sono soggetti, a differenza di tutti gli altri interventi finanziati da PNRR, a rendicontazione *lump sum*. L'adozione del sistema *lump sum* fa sì che ci si concentri sull'obiettivo piuttosto che sul dettaglio delle spese, con una rendicontazione semplificata. Ciò sta a significare che una volta raggiunto l'obiettivo prescritto dal bando, all'Ente verrà rimborsata una somma forfettaria indipendentemente da quanto sia stato effettivamente speso. Le eventuali maggiori somme possono essere utilizzate dall'Ente per altre spese inerente l'ICT, l'informatizzazione e la digitalizzazione della PA.

Fondi vincolati per altri vincoli:

€. 7.070,88

- a) il valore dei fondi vincolati per altri vincoli ammonta ad €. 7.070,88 e fa riferimento alla quota pari al 10% delle entrate da vendita legname e fitti fondi rustici.

FONDI DESTINATI AD INVESTIMENTI

I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

L'avanzo di amministrazione destinato ad investimenti dell'anno 2023 ammonta ad €. 155.531,26 ed è così composto:

- avanzo di amministrazione anno 2022 non applicato a bilancio per €. 143.740,09;
- contributo straordinario BIM 2023 eccedente rispetto alla spesa impegnata per €. 349,01;
- contributo ordinario BIM 2023 eccedente rispetto alla spesa impegnata per €. 11.442,16;

LA GESTIONE DI COMPETENZA

La gestione di competenza evidenzia la differenza tra gli accertamenti e gli impegni di stretta competenza dell'esercizio e permette di valutare come sono state utilizzate le risorse. Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità dell'Ente di prevedere flussi di entrata e di spesa sia nella fase di impegno/accertamento che di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero. L'art. 193 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti. Al termine dell'esercizio un'attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'Ente di conseguire un adeguato flusso di risorse tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti. Quindi un risultato della gestione di competenza positivo evidenzia una equilibrata e corretta gestione. Il risultato positivo della gestione di competenza risulta dai seguenti elementi:

Accertamenti di competenza	+	€ 3.117.887,76
Impegni di competenza	-	€ 2.720.098,43
SALDO		€ 397.789,33
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01	+	€ 113.443,20
Impegni confluiti in FPV al 31/12	-	€ 362.874,10
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		€ 148.358,43

LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre 2023 da scrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 29 del 27.02.2024. La gestione dei residui si è chiusa con un saldo negativo di €. 4.502,38 così determinato:

Maggiori residui attivi riaccertati (+)	€ 9.249,34
Minori residui attivi riaccertati (-)	€ 25.843,12
Minori residui passivi riaccertati (+)	€ 12.091,40
SALDO GESTIONE RESIDUI	€. - 4.502,38

La provenienza dei residui da riportare è suddivisa come segue:

ENTRATE		
Residui riportati da residui	€ 116.098,50	20%
Residui riportati dalla competenza	€ 471.419,93	80%
Totale residui attivi al 31 dicembre 2023	€ 587.518,43	100%
USCITA		
Residui riportati da residui	€ 98.498,29	25%
Residui riportati dalla competenza	€ 298.295,45	75%
Totale residui passivi al 31 dicembre 2023	€ 396.793,74	100%

La gestione dei residui attivi e passivi conservati al 31 dicembre 2023 ha subito la seguente evoluzione:

	Residui attivi iniziali al 1.1.2023	Riscossioni	Maggiori (+) o Minori (-) Residui attivi	Residui attivi finali al 31.12.2023
Titolo 1 - Entrate tributarie	103.851,41 €	101.021,05 €	5.431,20 €	8.261,56 €
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	94.137,35 €	61.352,28 €	142,39 €	32.927,46 €
Titolo 3 - Entrate extratributarie	58.803,25 €	45.682,43 €	223,77 €	13.344,59 €
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	244.905,38 €	163.649,35 €	- 22.391,14 €	58.864,89 €
Titolo 5 - Entrate da riduzione att. finanziarie	- €	- €	- €	- €
Titolo 6 - Accensione di prestiti	- €	- €	- €	- €
Titolo 7 - Anticipazioni istituto tesoriere	- €	- €	- €	- €
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	4.000,00 €	1.300,00 €	- €	2.700,00 €
TOTALE	505.697,39 €	373.005,11 €	- 16.593,78 €	116.098,50 €

	Residui passivi iniziali al 1.1.2023	Pagamenti	Minori Residui	Residui passivi finali al 31.12.2023
Titolo 1 - Spese correnti	238.030,60 €	214.048,08 €	10.964,55 €	13.017,97 €
Titolo 2 - Spese in c/capitale	79.514,03 €	10.611,18 €	1.126,85 €	67.776,00 €
Titolo 3 - Spese per incremento att. finanziarie	- €	- €	- €	- €
Titolo 4 - Rimborso prestiti	- €	- €	- €	- €
Titolo 5 - Chiusura anticipazione tesoriere	- €	- €	- €	- €
Titolo 7 - Spese conto terzi e partite di giro	17.704,32 €	- €	- €	17.704,32 €
TOTALE	335.248,95 €	224.659,26 €	12.091,40 €	98.498,29 €

L'anzianità dei residui attivi complessivamente mantenuti al 31 dicembre 2023 è così suddivisa:

	2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1	8.261,56 €	- €	- €	- €	- €	212.897,08 €	221.158,64 €
Titolo 2	- €	- €	- €	9.427,46 €	23.500,00 €	118.050,73 €	150.978,19 €
Titolo 3	9.234,16 €	2.250,43 €	- €	180,00 €	1.680,00 €	11.740,29 €	25.084,88 €
Titolo 4	- €	- €	- €	5.063,00 €	53.801,89 €	127.431,83 €	186.296,72 €
Titolo 5	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Titolo 6	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Titolo 7	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Titolo 9	2.700,00 €	- €	- €	- €	- €	1.300,00 €	4.000,00 €
Totale	20.195,72 €	2.250,43 €	- €	14.670,46 €	78.981,89 €	471.419,93 €	587.518,43 €

L'anzianità dei residui passivi complessivamente mantenuti al 31 dicembre 2023 è così suddivisa:

	2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1	- €	- €	- €	4.594,68 €	8.423,29 €	148.346,02 €	161.363,99 €
Titolo 2	- €	- €	- €	59.167,62 €	8.608,38 €	143.605,24 €	211.381,24 €
Titolo 3	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Titolo 4	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Titolo 5	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Titolo 7	7.845,86 €	- €	1.150,00 €	162,00 €	8.546,46 €	6.344,19 €	24.048,51 €
Totale	7.845,86 €	- €	1.150,00 €	63.924,30 €	25.578,13 €	298.295,45 €	396.793,74 €

I residui passivi conservati nel conto di bilancio corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a prestazioni, forniture e lavori svolti nel corso dell'esercizio e come tali esigibili.

In tema di residui attivi e passivi e riaccertamento ordinario dei residui si è da poco espressa la Corte dei Conti – Sezione Regionale di controllo per le Marche con la deliberazione n. 144/2023/PAR rendendo un parere ad un quesito posto dal Comune di Recanati (MC). La richiesta di parere relativa alla possibilità di stralciare dal conto del bilancio anche residui attivi di anzianità inferiore ad anni 3 ha dato modo alla Corte di evidenziare che alla luce del quadro normativo vigente grava sull'Ente Locale un onere motivazione (ex art. 2697 c.c.) sul mantenimento o sullo stralcio dei residui attivi e passivi dal conto di bilancio *“modulato nei seguenti termini:*

• per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità infratriennale, incombe sull'ente l'obbligo di motivare adeguatamente le congrue e plausibili ragioni per cui, nel caso concreto, intende eventualmente stralciarli (in tutto o in parte) dal conto del bilancio; detto altrimenti, il residuo infratriennale si presume esigibile, salvo che l'ente non dimostri l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporre lo stralcio;

• per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità compresa tra tre e cinque anni, è invece rimessa al prudente apprezzamento dell'ente la valutazione, sempre alla luce delle circostanze del caso concreto, in merito all'opportunità del loro mantenimento o del loro stralcio dal conto del bilancio, sicché è necessario fornire adeguata motivazione sia nel caso in cui si opti per lo stralcio, sia nel caso in cui si opti per la conservazione; detto altrimenti, il residuo attivo di anzianità compresa tra tre e cinque anni non si presume né esigibile né inesigibile e grava sull'ente l'onere di motivarne sia lo stralcio che il mantenimento;

• per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità ultra quinquennale, infine, l'art. 11, comma 6, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 determina una vera e propria inversione dell'onere probatorio gravante sull'ente, nel senso cioè che spetta all'ente dimostrare le ragioni per cui ne reputa opportuno (anziché lo stralcio) il mantenimento nel conto del bilancio, tenuto comunque conto del fatto che la perdurante pendenza delle procedure esecutive di riscossione coattiva già avviate da diversi anni "non smentisce (ma, anzi, implicitamente avvalora) l'incerta esigibilità" dei residui e, pertanto, "anziché essere richiamata a sostegno del loro mantenimento nel conto del bilancio, dovrebbe, viceversa, militare proprio nel senso della loro opportuna cancellazione, quantomeno di quelli risalenti agli esercizi più remoti" (Corte conti, sez. contr. Marche, del. n. 49/2021/PRSP). Trascorsi cinque anni dalla sua scadenza, l'Ente deve quindi motivare non le ragioni per cui intende stralciare il residuo attivo dal conto del bilancio, ma quelle per cui intende mantenerlo e l'intensità di tale onere motivazionale è direttamente proporzionale all'anzianità del residuo mantenuto il bilancio; detto altrimenti, il residuo attivo ultra quinquennale si presume inesigibile, salvo che l'ente non dimostri l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporre il mantenimento, che dovranno essere tanto più stringenti quanto più remoto è l'esercizio di provenienza."

L'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2023 del Comune di Pove del Grappa, che si è finalizzata con l'approvazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 29 del 27.02.2024, ha evidenziato che:

- non sono stati stralciati dal conto del bilancio né residui attivi né residui passivi;
- sono stati mantenuti residui attivi di anzianità ultra triennale per €. 22.446,15
- sono stati mantenuti residui passivi di anzianità ultra triennale per €. 7.845,86.

I residui attivi di anzianità ultra triennale mantenuti e non stralciati sono i seguenti:

- accertamento d'entrata 150/2014 di €. 2.456,00: trattasi di entrata tributaria (evasione ICI) per la quale la procedura esecutiva è stata attivata tramite il concessionario ABACO

SPA. Ad oggi non è ancora giunta comunicazione di inesigibilità totale. È stato effettuato congruo accantonamento a FCDE;

- accertamento d'entrata 164/2017 di €. 2.225,53: trattasi di entrata tributaria (evasione ICI) per la quale la procedura esecutiva è stata attivata tramite il concessionario ABACO SPA. Ad oggi non è ancora giunta comunicazione di inesigibilità totale. È stato effettuato congruo accantonamento a FCDE;
- accertamento d'entrata 82/2012 di €. 3.580,03: trattasi di entrata tributaria (evasione TARSU-TIA-TARES) per la quale la procedura esecutiva è stata attivata tramite AGENZIA ENTRATE RISCOSSIONE. Si è deciso di mantenere il residuo attivo, seppur vetusto, perché continuano mensilmente a giungere dei piccoli riversamenti. È stato effettuato congruo accantonamento a FCDE;
- accertamento d'entrata 171/2016 di €. 3.450,62 e accertamento d'entrata 127/2017 di €. 4.483,54: trattasi di entrata patrimoniale relativa a canoni di locazione anni precedenti di area sulla quale è installato ripetitore Vodafone ora InWIT. Il residuo è stato mantenuto in quanto, nell'anno 2023 è stato sottoscritto un accordo con InWIT per il pagamento rateale dei canoni arretrati;
- accertamento d'entrata 8/2019 di €. 2.250,43: trattasi di entrata patrimoniale da fitto attivo di immobile comunale. Il residuo è stato mantenuto a conto del bilancio in quanto è in corso una rateizzazione per il pagamento del dovuto;
- accertamento d'entrata 29/2014 di €. 1.300: trattasi di entrata extra-tributaria relativa alla restituzione di un prestito/fondo di rotazione. Sono state attivate le procedure esecutive per la riscossione del credito;
- accertamento d'entrata 32/2018 di €. 2.700,00: trattasi di deposito cauzionale versato dall'Ente e che sarà incamerato alla conclusione del contratto di locazione.

I residui passivi di anzianità ultra triennale mantenuti e non stralciati ammontano ad €. 7.845,86 e sono relativi a impegni di spesa al titolo 7 della spesa "Uscite per conto di terzi e partite di giro" e si riferiscono a depositi cauzionali da rendere a soggetti diversi al momento di conclusione del contratto.

LA CONCILIAZIONE DEI RISULTATI FINANZIARI

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

Gestione di competenza	2023
Accertamenti	€. 3.117.887,76
Impegni	€. 2.720.098,43
SALDO GESTIONE COMPETENZA	€. 397.789,33
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	€. 113.443,20
Fondo pluriennale vincolato di spesa	€. 362.874,10
SALDO FPV	€. – 249.430,90
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	€. 9.249,34
Minori residui attivi riaccertati (-)	€. 25.843,12
Minori residui passivi riaccertati (+)	€. 12.091,40
SALDO GESTIONE RESIDUI	€. – 4.502,38
SALDO GESTIONE COMPETENZA	€. 397.789,33
SALDO FPV	€. – 249.430,90
SALDO GESTIONE RESIDUI	€. – 4.502,38
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	€. 1.173.864,86
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	€. 425.671,93
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023	€. 1.743.392,84

I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (c.d. PAREGGIO DI BILANCIO)

Tra gli equilibri di bilancio da rispettare rientrano anche i vincoli di finanza pubblica (c.d. pareggio di bilancio). Tali vincoli sono stati oggetto di ripetute modifiche normative, che si ritiene opportuno brevemente richiamare, per una migliore comprensione del mutevole e composito quadro normativo entro il quale l'Ente locale deve necessariamente operare.

Con la Legge di stabilità 2016 sono state introdotte le regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali che, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24/12/2012 n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione", hanno sostituito la previgente disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, in coerenza con gli impegni europei.

La legge 243/2012 è stata successivamente modificata con legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha mutato il quadro di riferimento in materia di equilibri di bilancio degli enti locali. Il nuovo quadro ha trovato compiuta attuazione nell'articolo 1, comma 466, della Legge di bilancio 2017. In applicazione di tale disciplina, l'Ente deve conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, diversamente dal previgente patto di stabilità, in forza del quale era richiesto di conseguire un saldo positivo in termini di competenza mista, ossia di impegni/accertamenti per la parte corrente e di pagamenti/incassi in conto capitale. Poiché sono considerate le sole entrate e spese finali, per il 2018 il legislatore ha inizialmente confermato, rispetto alla previgente disciplina, l'esclusione dalle entrate utili dell'avanzo di amministrazione e dell'accensione di prestiti e, dalle spese rilevanti, delle quote capitale di rimborso prestiti e dello stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità (oltre agli altri fondi ed accantonamenti destinati a confluire in avanzo), mentre ha incluso, tra le entrate finali e le spese finali, il fondo pluriennale vincolato (FPV), di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Tuttavia, sulla disciplina normativa dei vincoli in oggetto è intervenuta la Corte Costituzionale che, con sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018, ha dichiarato incostituzionale l'esclusione dell'avanzo di amministrazione e del FPV di entrata tra le voci rilevanti ai fini del raggiungimento del c.d. pareggio di bilancio, secondo la disciplina precedentemente dettata dall'art. 1, comma 466, L. 232/2016. La Legge di bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018 n. 145) ha riscritto la disciplina del c.d. "pareggio di bilancio". In particolare, come evidenziato nella circolare esplicativa della Ragioneria Generale dello Stato del 24 febbraio 2019, *"l'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che (...) gli enti locali, a partire dal 2019, (...) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili)"*.

Nel mese di dicembre 2019 è intervenuta la Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo che, con delibera 17 dicembre 2019 n. 20 ha affermato, in sintesi, quanto segue:

- *“Gli enti territoriali hanno l’obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall’art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)”, da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte Costituzionale nelle sentenze già citate, che hanno consentito l’integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato;*
- *“I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall’ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall’art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all’accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento.”*

A seguito di tale pronuncia, si è reso necessario un ulteriore intervento da parte della Ragioneria dello Stato, per chiarire se il singolo Ente è tenuto al rispetto non solo degli equilibri indicati dal D. Lgs. 118/2011 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello indicato dall’articolo 9 della L. 243/2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma con l’esclusione del debito). Con circolare 5 del 9 marzo 2020, la Ragioneria Generale dello Stato, analizzato il quadro normativo e giurisprudenziale sul tema, ha precisato che:

- *“l’articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall’intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;*
- *sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall’articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito);*
- *il rispetto dell’articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall’art. 1 della medesima legge, è verificato ex ante, a livello di comparto, da questa Amministrazione, per ogni “esercizio di riferimento” e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP);*
- *nel caso di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, dell’articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai*

singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti “del territorio” al fine di assicurarne il rispetto;

- *nel caso di mancato rispetto ex post, a livello di comparto, dell’articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo (...).”.*

In sostanza, gli equilibri ex art. 9 della L. 243/2012 devono essere valutati non con riferimento al singolo Ente, bensì a livello aggregato per comparto. Nella medesima circolare la Ragioneria ha evidenziato che tali equilibri, ampiamente rispettati nel passato, sono costantemente oggetto di monitoraggio.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l’equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l’equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l’equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell’esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. La commissione ARCONET, nella riunione dell’11 dicembre 2019, ha precisato che ciascun Ente ha l’obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri imposti dal comma 821 dell’art. 1 della Legge di bilancio 2019. Inoltre, l’Ente deve tendere al rispetto dell’equilibrio di bilancio (W2) - che rappresenta l’effettiva capacità dell’ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano dell’eventuale disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio – fermo restando che, a legislazione vigente, l’eventuale mancato rispetto di questo secondo parametro (W2) non è sanzionato, in quanto le sanzioni sono previste solo in caso di mancato conseguimento di un risultato di competenza (W1) negativo.

Ciò premesso, dal prospetto di verifica degli equilibri a rendiconto 2023, riportato nelle pagine seguenti, si rileva che nell’esercizio 2023 il Comune di Pove del Grappa ha rispettato entrambi gli indicatori, in quanto sono positivi sia il risultato di competenza (W1), sia l’equilibrio di bilancio (W2). Si segnala, infine, che anche l’equilibrio complessivo (W3) riporta un saldo positivo.

W1) RISULTATO DI COMPETENZA		1.322.223,29
– Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	14.989,52
– Risorse vincolate nel bilancio	(-)	400.538,13
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		906.695,64
– Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	- 17.122,39
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		923.818,03

ANALISI DELLA SPESA

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi tre anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Titolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Titolo 1 - Spese correnti	1.687.332,83 €	1.670.983,62 €	1.635.946,35 €
Titolo 2 - Spese in c/capitale	292.485,05 €	611.777,34 €	633.880,96 €
Titolo 3 - Spese per incremento att. finanziarie	- €	- €	- €
Titolo 4 - Rimborso prestiti	174.905,80 €	177.818,31 €	178.769,60 €
Titolo 5 - Chiusura anticipazione tesoriere	- €	- €	- €
Titolo 7 - Spese conto terzi e partite di giro	225.466,29 €	276.718,50 €	271.501,52 €
TOTALE	2.380.189,97 €	2.737.297,77 €	2.720.098,43 €

Le spese correnti comprendono tutte le spese di funzionamento dell'Ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi. La gestione delle spese correnti negli ultimi tre anni riporta il seguente andamento:

Titolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
101 - Redditi da lavoro dipendente	508.946,07 €	505.547,52 €	523.811,53 €
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	59.143,61 €	66.976,37 €	66.729,27 €
103 - Acquisto di beni e servizi	503.649,41 €	598.607,80 €	602.720,95 €
104 - Trasferimenti correnti	486.073,66 €	365.652,57 €	313.924,97 €
107 - Interessi passivi	78.292,27 €	73.886,35 €	71.983,51 €
109 - Rimborsi di poste correttive dell'entrata	22.509,83 €	21.713,92 €	22.193,35 €
110 - Altre spese correnti	28.717,98 €	38.599,09 €	34.582,77 €
TOTALE	1.687.332,83 €	1.670.983,62 €	1.635.946,35 €

SPESA DI PERSONALE

In materia di vincolo di spesa per il personale, l'Ente deve rispettare quanto disposto dall'art. 1, comma 557 della Legge 296/2006 e s.m.i., ossia il limite massimo di spesa di personale deve contenersi all'interno della media della medesima spesa sostenuta dall'Ente nel triennio 2011-2013. Tale limite per il Comune di Pove del Grappa è fissato in €. 731.132,23. La spesa di personale per l'anno 2023 è così composta e rientra nei limiti di Legge:

VALORE MEDIO TRIENNIO 2011-2013		€ 731.132,23
TITOLO I INTERVENTO 01 Spese per trattamento fisso e accessorio	personale a tempo indeterminato	523.811,53 €
	personale a tempo determinato	
	segretario comunale	
	lavoro flessibile	
	personale ex artt. 90 e 110 T.U.E.L.	
	Collaborazioni coordinate continuative (co.co.co)	
	oneri contributivi ed assistenziali carico ente	
	personale in posizione di comando a prestito	
	Personale in organismi partecipati senza estinzione rapporto	
	LSU	
	spese per straordinari consultazioni elettorali a carico ente	
	personale in convenzione	
TITOLO I INTERVENTO 04 - TRASFERIMENTI (ad altri enti per spese personale)		- €
TITOLO I INTERVENTO 02 - IRAP		37.200,84 €
TOTALE		561.012,37 €
TITOLO I INTERVENTO 03 - COMPONENTI DA AGGIUNGERE ALLA SPESA DI PERSONALE		
Spese per mensa o servizio sostitutivo mensa	2.325,69 €	14.087,63 €
Spese per la formazione	2.044,00 €	
Spese per la somministrazione lavoro (lavoro interinale+nonni vigili+progetto pubblica utilità reg.+progetto inclusione provincia)	9.524,14 €	
Rimborso spese viaggi	193,80 €	
Quota spese personale Unione Montana del Bassanese	28.002,97 €	28.002,97 €
TOTALE SPESA DI PERSONALE AL LORDO DELLE COMPONENTI DA ESCLUDERE		603.102,97 €
COMPONENTI DA DETRARRE DALLA SPESA COMPLESSIVA		
Aumenti CCNL 2018 compreso oneri anno 2018	17.698,03 €	36.498,20 €
Aumenti CCNL 2022	18.800,17 €	
Rimborso spese elettorali		0,00 €
TOTALE COMPONENTI DA ESCLUDERE DALLE SPESE DI PERSONALE		36.498,20 €
SPESA DI PERSONALE AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE ANNO 2027		566.604,77 €

IMPIEGO PROVENTI DA SANZIONI CODICE DELLA STRADA

Il Comune di Pove del Grappa, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 23 dicembre 2020, ha confermato il trasferimento della gestione della funzione di "Polizia municipale e polizia amministrativa locale" all'Unione Montana del Bassanese. L'ente secondo quanto stabilito dalla convenzione per il funzionamento del servizio, riscuote i proventi per conto di questo Comune e li riversa al netto delle spese per la gestione associata del servizio. Le somme accertate come trasferimento dall'Unione Montana del Bassanese nell'anno 2023 sono state pari ad €. 11.044,03, di cui €. 0,00 relativi alle violazioni di cui all'art. 142 comma 12-bis del Codice della Strada.

In relazione agli impieghi delle somme predette si evidenzia che l'art. 208 del Codice della Strada prevede, al comma 4, una specifica destinazione della quota del 50% dei proventi da sanzioni amministrative pecuniarie:

- in misura non inferiore ad un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;
- in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale;
- ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'art. 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale e a interventi a favore della mobilità ciclistica.

Sulla base della normativa sopra citata, le somme soggette a riparto sono le seguenti:

- Proventi complessivi delle sanzioni derivanti dall'accertamento di tutte le violazioni al codice della strada (ad eccezione delle sole violazioni di cui all'art. 142, comma 12bis)

Totale riversato €. 11.044,03 riparto 50% → €. 5.522,02

Utilizzo

- a) Interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente

25% di €. 5.522,02 → €. 1.380,51

Impegnato per segnaletica stradale €. 3.057,69

- b) Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale

25% di €. 5.522,02 → €. 1.380,51

Impegnato per servizio di polizia locale €. 32.500,00

- c) Altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'art. 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale e a interventi a favore della mobilità ciclistica

50% di €. 5.522,02 → €. 2.761,01

Impegnato per manutenzione strade €. 3.694,21

INDEBITAMENTO

In questa parte si analizzano le politiche di investimento ed indebitamento attuate nel corso dell'anno, nonché le prospettive future. L'ente durante l'esercizio ha non fatto ricorso all'indebitamento. L'ente ha rispettato il limite dell'indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

	2021	2022	2023
Interessi passivi	78.292,27	73.886,35	71.983,51
Entrate correnti	2.254.108,81	2.361.403,28	2.182.427,58
% su entrate correnti	3,47%	3,13%	3,29%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	2.326.991,88	2.152.086,08	1.974.267,77
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	174.905,80	177.818,31	178.769,60
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	2.152.086,08	1.974.267,77	1.795.498,17

Gli oneri finanziari per l'ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2021	2022	2023
Oneri finanziari	78.292,27	73.886,35	71.983,51
Quota capitale	174.905,80	177.818,31	178.769,60
Totale fine anno	253.198,07	251.704,66	250.753,11

TEMPI MEDI DI PAGAMENTO

Nel corso dell'anno 2023 sono stati rilevati trimestralmente i tempi medi di pagamento delle fatture commerciali dell'Ente; gli indicatori sono stati correttamente pubblicati sul sito internet all'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente e così riassunti:

Primo trimestre	-	21,69
Secondo trimestre	-	24,02
Terzo trimestre	-	21,98
Quarto trimestre	-	21,06
Annuale	-	22,33

LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

L'ente detiene la seguente partecipazione diretta

RAGIONE SOCIALE	SERVIZI SVOLTI	CODICE FISCALE	FORMA GIURIDICA	% PARTECIPAZIONE
Etra s.p.a.	Servizi idrico e servizio rifiuti	0327804024	Società benefit	0,42%

È stata effettuata la riconciliazione dei rapporti di credito-debito con la società partecipata, con l'Unione Montana del Bassanese, con il BIM, con il Consiglio di Bacino Brenta e con il Consiglio Brenta per i Rifiuti. Le risultanze non hanno registrato alcuna discrepanza.

I DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso del 2023 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

ONERI ED IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'ente non ha attivi contratti relativi a strumenti derivati.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATI DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

L'ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti o altri soggetti.

PARIFICAZIONE DEI CONTI DEGLI AGENTI CONTABILI

L'ente con determinazioni del Responsabile dell'Area Amm.va Contabile n. 71 del 29.01.2024 e n. 127 del 16.02.2024 ha provveduto all'operazione di parificazione dei Conti della Gestione resi dagli Agenti contabili interni ed esterni.

Nello specifico:

- l'agente contabile esterno Tesoreria Comunale Intesa San Paolo Spa ha depositato il proprio conto della gestione in data 29.01.2024 (prot. 0000608);
- l'agente contabile esterno Agenzia delle Entrate Riscossione ha reso il proprio conto della gestione 2023 in data 07.02.2024 (prot. 0000828);
- l'agente contabile interno dott. Andrea Soster (Economo Comunale) ha reso il conto della gestione anno 2023 in data 19.01.2024 (prot. 0000436);
- l'agente contabile interno rag. Stefania Angonese (Riscossione diritti Uff. Anagrafe) ha reso il proprio conto in data 25.01.2024 (prot. 0000544);
- l'agente contabile interno rag. Michela Lavarda (Riscossione diritti Uff. Tecnico Comunale) ha reso il proprio conto in data 24.01.2024 (prot. 0000519).

RELAZIONE SULLA GESTIONE PATRIMONIALE SEMPLIFICATA

PREMESSA

Con D.M. 12 ottobre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 3 novembre, il Ministero dell'Economia e delle finanze ha definito le modalità semplificate di elaborazione della situazione patrimoniale da allegare al rendiconto degli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che non tengono la contabilità economico patrimoniale.

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 262 del 3 novembre 2021 il decreto 12 ottobre 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che reca le modalità semplificate di elaborazione della situazione patrimoniale da allegare al rendiconto degli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che non tengono la contabilità economico patrimoniale.

Il presente decreto, pertanto, abroga e sostituisce il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, del 10 novembre 2020 concernente «Modalità semplificate di redazione della situazione patrimoniale degli enti che rinviavano la contabilità economico-patrimoniale».

Il decreto prevede, in sostanza, per gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che non tengono la contabilità economico-patrimoniale, l'obbligo di allegare al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento, redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 con modalità semplificate definite dall'allegato A al presente decreto.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'articolo 15-quater, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, il quale, novellando l'art. 232 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267, ha previsto che gli enti che rinviavano la contabilità economico-patrimoniale con riferimento all'esercizio 2019 dovevano allegare al rendiconto 2019 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, dell'11 novembre 2019 è stata definita la "Modalità semplificate di redazione della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 degli enti che rinviavano la contabilità economico-patrimoniale con riferimento all'esercizio 2019".

Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie del 10 novembre 2020 ha abrogato e sostituito il decreto dell'11 novembre 2019 concernente "Modalità semplificate di redazione della situazione patrimoniale degli enti che rinviavano la contabilità economico-patrimoniale".

Con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie del 1° settembre 2021 è stato aggiornato lo schema dello Stato patrimoniale di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Con Gazzetta Ufficiale n. 262 del 03 novembre 2021, il decreto del 12 ottobre 2021 ha abrogato e sostituito il decreto del 10 novembre 2020 concernente le "Modalità semplificate di elaborazione della situazione patrimoniale da allegare al rendiconto degli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che non tengono la contabilità" definite nell'Allegato A del presente decreto.

La compilazione del modello semplificato di stato patrimoniale pubblicato dal MEF è dunque l'unico adempimento richiesto ai Comuni fino a 5.000 abitanti che, ai sensi dell'art. 232, comma 2, del TUEL.

L'articolo 232, comma 2, del TUEL, approvato con decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267, come novellato dall'art. 57, comma 2-ter, del decreto-legge n. 124 del 2019, prevede che *"Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale. Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione*

per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011".

Come indicato nell'Allegato A del decreto, gli enti che, in attuazione dell'articolo 232, comma 2, del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale allegano al rendiconto la propria Situazione patrimoniale elaborata seguendo le modalità semplificate di seguito individuate, secondo gli schemi previsti per l'attivo e il passivo patrimoniale dall'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, aggiornati dal decreto ministeriale 1 settembre 2021 a decorrere dall'esercizio 2021 ed utilizzando i dati:

- dell'inventario aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto, che consentono di determinare il valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 2 dell'Allegato A;
- del rendiconto, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 3 dell'Allegato A;
- dell'ultimo conto del patrimonio approvato o dell'ultima situazione patrimoniale approvata, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 4 dell'Allegato A;
- extra-contabili, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 5 e per alcune voci delle disponibilità liquide.

Attraverso tali dati gli enti procedono preliminarmente alla elaborazione del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato di cui all'allegato 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011 riferito alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto, inserendo gli importi riguardanti le attività e le passività dell'ente.

Successivamente, le voci del piano dei conti patrimoniale sono aggregate sulla base del raccordo individuato dal medesimo allegato n. 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011, che individua le relazioni tra i codici del piano dei conti patrimoniale e le voci dello Stato patrimoniale.

L'aggregazione delle voci del piano patrimoniale secondo tale raccordo consente di elaborare la situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto.

Nell'Allegato A si precisa altresì che al fine di semplificare l'elaborazione della Situazione patrimoniale, le seguenti voci possono essere valorizzate con importo pari a 0:

- AA Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;
- ACI Rimanenze;
- ACII1a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;
- ADI Ratei attivi;
- AD2 Risconti attivi

- PAIII Risultato economico dell'esercizio;
- PD3 Acconti;
- PEI Ratei passivi;
- PEII1 Contributi agli investimenti
- PEII2 Concessioni pluriennali
- PEII3 Altri risconti passivi
- Conti d'ordine

Di conseguenza, sono valorizzate con importo pari a 0 le correlate voci del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato.

Si segnala, in particolare, che è consentita la valorizzazione a 0 delle voci:

- risconti attivi e passivi in quanto i relativi effetti finanziari si sono già verificati e sono stati considerati nella determinazione della Situazione patrimoniale. In caso di adozione della contabilità economico patrimoniale nell'esercizio successivo, non sarà possibile rilevare gli effetti economici delle relative operazioni;
- ratei attivi e passivi i cui effetti finanziari non si sono ancora verificati. In caso di adozione della contabilità economico patrimoniale nell'anno successivo, le relative operazioni dovranno essere considerate di competenza economica di tale esercizio;
- contributi agli investimenti, in quanto può risultare complesso ricostruire il valore dei trasferimenti che hanno contribuito al finanziamento di immobilizzazioni. In tali casi, a seguito della decisione di adottare la contabilità economico patrimoniale, gli oneri per l'ammortamento di tali beni saranno interamente a carico degli esercizi successivi e, di conseguenza, non sarà possibile sterilizzare il costo dell'ammortamento imputando al conto economico un provento da contributo agli investimenti del medesimo importo della quota di ammortamento.

Gli enti che si avvalgono della facoltà di non valorizzare le voci dei conti d'ordine riguardanti le garanzie e i beni di terzi in uso e i beni dati in uso a terzi, dedicano una particolare attenzione all'illustrazione, nella Relazione sulla gestione, delle informazioni previste dall'art. 11, comma 6, lettere l) e m) del decreto legislativo n. 118 del 2011, riguardanti:

- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

La delibera di giunta concernente la decisione di avvalersi della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale ai sensi dell'art. 232, comma 2, del TUEL, è trasmessa alla Banca dati unitaria delle Amministrazioni pubbliche (BDAP) di cui all'art. 13 della legge n. 196 del 2009. Considerato che gli enti che non tengono la contabilità economico patrimoniale non possono

elaborare il bilancio consolidato, tale delibera rappresenta anche l'esercizio della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato di cui all'art. 233-bis, comma 3, del TUEL.

Gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che negli esercizi precedenti hanno adottato la contabilità economico patrimoniale possono continuare a redigere gli schemi di bilancio con le stesse regole.

Gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che negli esercizi precedenti, in attuazione dell'art. 232, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 2000, hanno predisposto la situazione patrimoniale con modalità semplificate, possono decidere di avviare la contabilità economico patrimoniale. La delibera di giunta concernente la decisione di tenere la contabilità economico patrimoniale è trasmessa alla BDAP.

STATO PATRIMONIALE - Attivo

I dati esposti nello Stato Patrimoniale Semplificato redatto secondo gli schemi pubblicati dal MEF hanno la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni avvenute durante l'anno nelle singole poste rispetto a quello precedente.

Come indicato nel TUEL il patrimonio dell'ente è, infatti, rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza e la dotazione patrimoniale dell'Ente. L'esposizione dei dati risente tuttavia della mancata evidenza della tipologia e dell'entità della variazione intercorsa tra i due esercizi in quanto tale rilevazione, che era presente negli schemi del Conto del Patrimonio redatto secondo il DPR 194/1996, è stata omessa nell'allegato 10 rendendo la visualizzazione più snella e maggiormente conforme a quelle che sono le nuove classificazioni previste dal piano dei conti.

B) IMMOBILIZZAZIONI

Come indicato nel paragrafo 6.1 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (Stato Patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente.

B 1) Immobilizzazioni immateriali

In conformità a quanto previsto al punto 6.1.1 del principio contabile 4/3, rientrano in tale categoria tutti i costi pluriennali capitalizzati, comprese le mere manutenzioni straordinarie su beni di terzi, contabilizzati nell'esercizio fino al 31 dicembre. Sono valutati al costo storico salvo il caso di acquisizioni a titolo gratuito che, se presenti, sono valorizzate in inventario secondo il *fair value* determinato a seguito di stima dell'ufficio preposto o valutazione peritale di esperto indipendente.

Le voci che compongono questa categoria si devono intendere al netto della rispettiva quota di ammortamento calcolata fino al termine dell'esercizio preso in esame.

Di seguito in tabella i valori in rapporto all'esercizio precedente:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2023	2022	Variazioni
<u>I) Immobilizzazioni immateriali</u>			
1 Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

2 Costi di ricerca e sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 41.526,43	€ 19.588,89	€ 21.937,54
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 Avviamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 Altre	€ 2.773,99	€ 3.178,38	-€ 404,39
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 44.300,42	€ 22.767,27	€ 21.533,15

B II) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio. Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che costituiscono il valore rappresentato nello stato patrimoniale, sono aggiornati in ottemperanza alla normativa vigente ed aggiornati in linea con quanto previsto dai principi contabili.

I valori sono rappresentati al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati, per il 2023, nella misura prevista nel paragrafo 4.18 del principio.

Menzione a parte merita la categoria B III relativa alle Immobilizzazioni in corso ed acconti nella quale sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche sui beni di proprietà dell'ente in attesa della fase di completamento dei lavori.

Al momento del rogito (acquisizioni) o del rilascio del certificato di collaudo/regolare esecuzione (nuova opera/manutenzione straordinaria) le spese in oggetto vengono prima caricate sul Libro Cespiti e successivamente stornate, dalla voce Immobilizzazioni in corso e acconti, come decrementi, con l'attribuzione alla voce patrimoniale di pertinenza.

La tabella presenta il riepilogo delle variazioni:

<u>II) immobilizzazioni materiali</u>	2023	2022	Variazioni
<u>II 1 Beni demaniali</u>	€ 3.506.742,60	€ 3.589.375,52	-€ 82.632,92
1.1 Terreni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1.2 Fabbricati	€ 44.209,56	€ 38.633,11	€ 5.576,45
1.3 Infrastrutture	€ 3.437.886,07	€ 3.545.635,49	-€ 107.749,42
1.9 Altri beni demaniali	€ 24.646,97	€ 5.106,92	€ 19.540,05
III 2 Altre immobilizzazioni materiali	€ 5.770.691,64	€ 5.658.177,60	€ 112.514,04
2.1 Terreni	€ 1.543.928,05	€ 1.543.928,05	€ 0,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.2 Fabbricati	€ 3.547.173,05	€ 3.417.862,46	€ 129.310,59
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.3 Impianti e macchinari	€ 60.144,74	€ 66.004,40	-€ 5.859,66
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	€ 23.965,39	€ 28.944,33	-€ 4.978,94
2.5 Mezzi di trasporto	€ 5.000,00	€ 7.576,49	-€ 2.576,49

2.6 Macchine per ufficio e hardware	€ 12.104,82	€ 16.448,00	-€ 4.343,18
2.7 Mobili e arredi	€ 8.857,06	€ 7.895,34	€ 961,72
2.8 Infrastrutture	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.9 Altri beni materiali	€ 569.518,53	€ 569.518,53	€ 0,00
III 3 immobilizzazioni in corso e acconti	€ 1.176.913,42	€ 1.176.913,42	€ 0,00
Totale immobilizzazioni materiali	€ 10.454.347,66	€ 10.424.466,54	€ 29.881,12

B III) Immobilizzazioni finanziarie

La categoria accoglie quanto posseduto dall'Ente in termini di partecipazioni in società, Enti ed imprese nonché i crediti immobilizzati verso gli stessi soggetti ed anche altri titoli di varia natura.

Le partecipazioni sono state valutate sul netto patrimoniale come previsto dal principio contabile 4/3 ai punti 6.1.3 e 9.3 utilizzando come valore dello stesso quello relativo all'ultimo bilancio pubblicato dalla società controllata/partecipata dall'Ente. Relativamente invece a quegli organismi per i quali non sono stati reperiti né gli elementi per procedere alla valutazione in base alla quota di netto patrimoniale né la documentazione afferente al costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione si è ritenuto opportuno assumere quale valore di costo l'ammontare complessivo del valore nominale delle azioni o quote ricevute dall'ente a fronte degli elementi conferiti nella partecipata.

<u>IV) Immobilizzazioni finanziarie</u>	2023	2022	Variazioni
1 Partecipazioni in:	€ 998.534,96	€ 996.067,84	€ 2.467,12
<i>a) imprese controllate</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>b) imprese partecipate</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>c) altri soggetti</i>	€ 998.534,96	€ 996.067,84	€ 2.467,12
2 Crediti verso:	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>a) altre amministrazioni pubbliche</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>b) imprese controllate</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>c) imprese partecipate</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>d) altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri titoli	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 998.534,96	€ 996.067,84	€ 2.467,12

Più nel dettaglio, le partecipazioni dell'Ente si compongono come da tabella sottostante:

<i>Denominazione partecipata</i>	<i>Quota di partecipazione</i>	<i>Patrimonio netto (ultimo bilancio disponibile 2022)</i>	<i>Valore partecipazione al 31/12/2023</i>	<i>Valore partecipazione anno n -1</i>	<i>Rivalutazioni / svalutazioni</i>
ETRA S.P.A.	0,42%	€ 236.841.530,00	€ 994.734,43	€ 991.146,48	€ 3.587,95
ETRA ENERGIA S.R.L.	0,21%	€ 1.677.000,00	€ 3.521,70	€ 4.651,08	-€ 1.129,38
ASI S.R.L.	0,084%	€ 177.451,00	€ 149,06	€ 144,72	€ 4,34
VIVERACQUA	0,051828%	€ 250.378,00	€ 129,77	€ 125,56	€ 4,21

S.C.A.R.L.				
Totale valore partecipazioni al 31/12/2023		€ 998.534,96		
Totale valore partecipazione al 31/12/2022			€ 996.067,84	
Variazioni al 31/12/2023				€ 2.467,12

Riepilogo immobilizzazioni

Dalla tabella seguente, che riepiloga anche i totali delle immobilizzazioni, si può altresì evincere l'incidenza percentuale delle singole componenti rispetto al totale delle immobilizzazioni stesse:

Macro-voce	Incidenza	Valore
I) Immobilizzazioni immateriali	0,39%	€ 44.300,42
II) Immobilizzazioni materiali	90,93%	€ 10.454.347,66
IV) Immobilizzazioni finanziarie	8,69%	€ 998.534,96
Totale immobilizzazioni	100,00%	€ 11.497.183,04

Infine, la tabella proposta qui di seguito mostra come sono variate le immobilizzazioni dall'01/01/2023:

Riepilogo variazioni sulle immobilizzazioni	Valore
Immobilizzazioni all'01/01/2023	€ 11.443.301,65
Ammortamenti 2023	-€ 399.463,92
Acquisizioni finanziarie 2023	€ 450.878,19
Rivalutazioni (partecipazioni) extra-finanziarie 2023	€ 3.596,50
Svalutazioni (partecipazioni) extra-finanziarie 2023	-€ 1.129,38
Dismissioni extra-finanziarie 2023	€ 0,00
Stato Avanzamento Lavori (S.A.L.) 2023	€ 0,00
Totale immobilizzazioni al 31/12/2023	€ 11.497.183,04

C) ATTIVO CIRCOLANTE

La categoria si compone di quattro macro-voci:

C I) Rimanenze

Non risultano valorizzate rimanenze di magazzino al termine dell'esercizio.

C II) Crediti

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la

corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello Stato Patrimoniale, come precisato dall'articolo 2426, n. 8 Codice civile.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dall'andamento delle riscossioni.

Di seguito sono specificate le modalità di calcolo delle principali voci:

ABIV 2 Crediti

A tali voci, riguardanti i crediti finanziari dell'ente, formatasi a seguito della concessione di finanziamenti a terzi, è attribuito un valore pari a:

- a) la sommatoria degli importi della voce "Totale residui attivi" delle tipologie 200, 300 e 400 del titolo quinto delle entrate;
- b) incrementato della sommatoria degli accertamenti imputati agli esercizi successivi per le tipologie 200, 300 e 400 del titolo quinto delle entrate;
- c) incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi delle tipologie 200, 300 e 400 del titolo quinto delle entrate stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo 9.1 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria concernente la gestione dei residui;
- d) al netto dei relativi accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità;

ACII1b Altri crediti da tributi

È attribuito un valore pari alla sommatoria degli importi della voce "Totale residui attivi" delle tipologie 101, 102 e 104 del titolo primo delle entrate e della tipologia 100 del titolo quarto delle entrate, al netto dei relativi accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità, incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi delle medesime tipologie stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo del 9.1 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria concernente la gestione dei residui;

ACII1c Crediti da Fondi perequativi

È attribuito un valore pari alla sommatoria degli importi della voce "Totale residui attivi" delle tipologie 301 e 302 del titolo primo delle entrate incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi delle medesime tipologie stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo 9.1 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria concernente la gestione dei residui;

ACII2 Crediti per trasferimenti e contributi

È attribuito un valore pari a:

- a) la sommatoria degli importi della voce “Totale residui attivi” del titolo secondo delle entrate esclusa la categoria 2010301 riguardante le “Sponsorizzazioni da imprese”, e delle tipologie 200 e 300 del titolo quarto delle entrate;
- b) al netto dei relativi accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- c) incrementato dell’importo degli eventuali residui attivi delle medesime tipologie stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo 9.1 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria concernente la gestione dei residui;

ACII3 Crediti verso clienti ed utenti

È attribuito un valore pari a:

- la sommatoria degli importi della voce “Totale residui attivi” delle tipologie 100 e 200 del titolo terzo delle entrate, della tipologia 400 del titolo quarto delle entrate, della tipologia 100 del titolo quinto delle entrate;
- al netto dei relativi accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- incrementato dell’importo degli eventuali residui attivi delle medesime tipologie stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo 9.1 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria concernente la gestione dei residui;

ACII4b Altri crediti per attività svolta per c/terzi

È attribuito un valore pari alla sommatoria degli importi della voce “Totale residui attivi” della tipologia 200 del titolo 9 delle entrate escluse le voci di entrata E.9.02.04.01.001, E.9.02.04.02.001 e E.9.02.99.99.999, incrementato dell’importo degli eventuali residui attivi delle medesime tipologie stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo 9.1 del richiamato Principio contabile applicato della contabilità finanziaria concernente la gestione dei residui;

ACII4c Altri crediti verso altri

È attribuito un valore pari a:

- a) la sommatoria degli importi della voce “Totale residui attivi” delle entrate riguardanti la categoria 2010301 concernente le “Sponsorizzazioni da imprese”, le tipologie 300, 400 e 500 del titolo terzo delle entrate escluse le voci di entrata E.3.05.02.02.001, E.3.05.02.02.002 e E.3.05.02.02.003 concernenti i crediti verso l’erario, la tipologia 500 del titolo quarto delle entrate, la tipologia 100 del titolo 9 delle entrate le voci di entrata E.9.02.04.01.001, E.9.02.04.02.001 e E.9.02.99.99.999;
- b) al netto dei relativi accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- c) incrementato dell’importo degli eventuali residui attivi delle medesime tipologie stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo 9.1 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria concernente la gestione dei residui;

ACIV Disponibilità liquide: importi giacenti sui conti bancari, di tesoreria statale e postali dell’ente, nonché assegni, denaro e valori bollati. Tali importi sono determinati sulla base dei dati risultanti nel prospetto SIOPE delle disponibilità liquide allegato al rendiconto in attuazione dell’articolo 77-

quater, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

In particolare, le seguenti voci delle disponibilità liquide:

- ACIV1a Conto di tesoreria presso Istituto tesoriere, corrisponde alla somma algebrica delle seguenti voci del prospetto SIOPE delle disponibilità liquide al 31 dicembre: 1500+1600-1700;
- ACIV1b Conto di tesoreria presso Banca d'Italia, corrisponde alla voce del prospetto SIOPE delle disponibilità liquide al 31 dicembre: 1900 Saldo presso la contabilità speciale a fine periodo di riferimento;
- ACIV2 Altri depositi bancari e postali corrisponde alla sommatoria delle seguenti voci del prospetto SIOPE delle disponibilità liquide al 31 dicembre: 2100, 2200, 2300 e 2400 incrementati degli eventuali saldi alla medesima data dei conti correnti postali intestati all'ente (che al 31 dicembre dovrebbero presentare valore pari a 0, in quanto riversati nel conto di tesoreria);
- ACIV3 Denaro e valori in cassa, riguardante il saldo della cassa economale o di altre gestioni di cassa. Corrisponde alla sommatoria degli assegni e del contante presso l'economo o altri cassieri interni all'ente alla data del 31 dicembre. Alla fine dell'anno, di norma, tale voce dovrebbe essere pari a 0, a seguito del riversamento delle giacenze nel conto di tesoreria;
- ACIV4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente, corrisponde alla sommatoria dei saldi, al 31 dicembre, di eventuali conti intestati all'ente presso la tesoreria dello Stato, da determinare sulla base degli estratti conti.

Nel caso di errori o incoerenze dei dati SIOPE delle disponibilità liquide, segnalati dall'ente allegando al rendiconto la relazione prevista dall'articolo 2, comma 4, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2009, i dati delle disponibilità liquide sono valorizzati sulla base di dati extracontabili (estratto conto del tesoriere).

La tabella qui di seguito mostra la composizione dei crediti e l'eventuale variazione rispetto all'esercizio precedente:

<u>II Crediti</u>	2023	2022	Variazioni
1 Crediti di natura tributaria	€ 203.734,66	€ 87.336,84	€ 116.397,82
<i>a) crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>b) altri crediti da tributi</i>	€ 203.734,66	€ 87.336,84	€ 116.397,82
<i>c) crediti da fondi perequativi</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Crediti da trasferimenti e contributi	€ 337.274,91	€ 339.042,73	-€ 1.767,82
<i>a) verso amministrazioni pubbliche</i>	€ 337.274,91	€ 339.042,73	-€ 1.767,82
<i>b) imprese controllate</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>c) imprese partecipate</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>d) verso altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3 Verso clienti ed utenti	€ 13.246,43	€ 21.090,81	-€ 7.844,38
4 Altri crediti	€ 4.108,00	€ 11.649,66	-€ 7.541,66
a) verso l'erario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) per attività c/terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) altri	€ 4.108,00	€ 11.649,66	-€ 7.541,66
TOTALE CREDITI	€ 558.364,00	€ 459.120,04	€ 99.243,96

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei crediti con i residui attivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura crediti / residui attivi	Valore
Totale crediti da Stato Patrimoniale	€ 558.364,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 25.924,96
Totale crediti al 31/12/2023	€ 584.288,96
Entrate Titolo 1.01.01.06.001	€ 1.929,47 ⁽¹⁾
Entrate Titolo 6	€ 0,00
Entrata Titolo 7.01.01.01.001	€ 0,00
Entrata Titolo 9.01.99.03.001	€ 1.300,00
Residui attivi da conto di bilancio	€ 587.518,43
Differenza	€ 0,00

⁽¹⁾ Tale importo si riferisce al saldo al 31/12/2023 del conto corrente postale, di somme non ancora riversate nel conto di Tesoreria. Nello specifico si riferiscono a Imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Come previsto dalla normativa vigente, al fine di evitare la duplicazione delle stesse entrate nella situazione patrimoniale, sia come Residui Attivi sia come Disponibilità liquide presso i conti correnti postali, devono essere elise dalla voce *C II Crediti* e valorizzate alla voce *C IV 2 Altri depositi bancari e postali*.

Come si può notare, per ottenere la quadratura dei residui attivi da conto di bilancio, al totale dei crediti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2023 si devono aggiungere gli importi del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si fa presente che nel prospetto di compilazione dei residui attivi e accertamenti pluriennale vengono riportati i dati dei residui attivi che verranno convertiti nei crediti del conto patrimoniale, ad eccezione delle seguenti codifiche di bilancio che per decisione del MEF (*Gazzetta Ufficiale n. 262 del 03 novembre 2021 il decreto del 12 ottobre 2021*) non entrano nello Stato patrimoniale:

- crediti del titolo 6 (commento nel file MEF *“che gli accertamenti delle entrate del titolo 6 “accensione di prestiti” e da riduzione di depositi bancari non determinano la registrazione di crediti dell’ente nella situazione patrimoniale”*);
- crediti della codifica 7.01.01.01.001 (commento nel file MEF *“Trattasi di crediti riguardanti finanziamenti non ancora riscossi per i quali i principi contabili prevedono non siano registrati i correlati debiti”*);
- crediti della codifica 9.01.99.03.001 (commento nel file MEF *“Nello Stato Patrimoniale sono registrate le eventuali giacenze liquide dell’economista al 31 dicembre 2023 non versate. Pertanto, nello Stato Patrimoniale non si registrano i crediti costituiti dai correlati residui attivi”*).

Si segnala, inoltre, che alcuni conti finanziari non sono presenti nel prospetto del conto del patrimonio semplificato e non vengono sommati ai residui attivi e quindi nei crediti, tra questi:

- codice finanziario E 5.04.07.01.001
- codice finanziario E 5.04.06.01.001

C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Non risultano valorizzate altre attività finanziarie non immobilizzate al termine dell’esercizio.

C IV) Disponibilità liquide

In questa voce confluiscono il conto di tesoreria (voce C IV 1) che corrisponde al saldo finale di cassa del conto del tesoriere ottenuto secondo la formula fondo iniziale di cassa più riscossioni meno pagamenti (in conto competenza e in conto residui), gli altri depositi bancari e postali (voce C IV 2) corrispondenti agli estratti conto detenuti dall’Ente esternamente a quello di tesoreria ed il denaro e valori in cassa (voce C IV 3) equivalenti alla giacenza di cassa degli agenti contabili. La sua rappresentazione nello Stato Patrimoniale è sufficientemente esauriente da non necessitare ulteriori specifiche.

La tabella riassume i valori a fine esercizio e le eventuali variazioni intercorse rispetto all’anno precedente:

Disponibilità liquide	2023	2022	Variazioni
1 Conto di tesoreria	€ 1.915.542,25	€ 1.542.531,55	€ 373.010,70
<i>a Istituto tesoriere</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>b presso Banca d'Italia</i>	€ 1.915.542,25	€ 1.542.531,55	€ 373.010,70
2 Altri depositi bancari e postali	€ 1.929,47	€ 0,00	€ 1.929,47
3 Denaro e valori in cassa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Altri conti presso tesoreria statale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 1.917.471,72	€ 1.542.531,55	€ 374.940,17

⁽¹⁾ Tale importo si riferisce al saldo al 31/12/2023 del conto corrente postale di somme non ancora riversate nel conto di Tesoreria. Nello specifico le somme si riferiscono a Imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Come previsto dalla normativa vigente, al fine di evitare la duplicazione delle stesse entrate nella situazione patrimoniale, sia come Residui Attivi sia come disponibilità liquide presso i conti correnti postali, devono essere elise dalla voce *C II Crediti* e valorizzate alla voce *C IV 2 Altri depositi bancari e postali*.

D) RATEI E RISCONTI

Le due voci fanno riferimento rispettivamente a ricavi di competenza che avranno manifestazione finanziaria (accertamenti) negli anni successivi (*ratei attivi*) e costi con manifestazione finanziaria (pagamenti anticipati) ma con competenza economica negli anni successivi (*risconti attivi*).

D) RATEI E RISCONTI	2023	2022	Variazioni
1 Ratei attivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Risconti attivi	€ 3.092,00	€ 0,00	€ 3.092,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	€ 3.092,00	€ 0,00	€ 3.092,00

I risconti attivi si riferiscono a premi assicurativi pagati anticipatamente e relativi al periodo compreso tra giugno 2023 e giugno 2024 ma con parziale competenza economica nell'anno n+1 (periodo di competenza da gennaio 2024 a giugno 2024).

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Nello Stato Patrimoniale passivo trovano allocazione le voci relative ai debiti, i fondi di accantonamento ma soprattutto il Patrimonio Netto dell'Ente che viene collocato come prima voce delle passività.

A) PATRIMONIO NETTO

In considerazione dell'evoluzione normativa e dei conseguenti aggiornamenti degli schemi previsti per l'attivo e il passivo patrimoniale dall'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, l'elaborazione delle voci del Patrimonio netto segue differenti regole a seconda dell'anno cui si riferisce la Situazione Patrimoniale. Nello specifico:

- per il solo anno 2019, primo anno di adozione delle presenti regole di redazione semplificata della situazione patrimoniale, *le voci delle riserve del patrimonio netto PAIIa e PAIIb* possono essere determinate sulla base delle informazioni ricavabili dall'ultimo conto del patrimonio approvato. In assenza di informazioni disponibili, le due voci sono valorizzate a 0.

La voce PAI *"Fondo di dotazione dell'ente"* al 31 dicembre 2019 è determinata al termine delle attività di elaborazione della Situazione patrimoniale 2019, per un importo pari alla seguente somma algebrica:

- + totale dell'attivo,
- totale delle voci del passivo diverse da quelle riguardanti il Patrimonio netto,
- il valore attribuito alle riserve del Patrimonio netto.

- per il solo anno 2020, alle voci della Situazione patrimoniale riguardanti il *fondo di dotazione e le riserve del patrimonio netto PAIIb* sono attribuiti valori pari a quelli risultanti dalle corrispondenti voci dell'ultimo Stato patrimoniale approvato, tenendo conto delle variazioni eventualmente deliberate dal Consiglio comunale mentre la voce PAIIa *"Riserve da risultato economico di esercizi precedenti"* al 31 dicembre 2020 è determinata al termine delle attività di elaborazione della Situazione patrimoniale, per un importo pari alla seguente somma algebrica:

- + totale dell'attivo,
- totale delle voci del passivo diverse da quelle riguardanti il Patrimonio netto,
- il valore attribuito alle altre voci del Patrimonio netto.

Per i soli anni 2019 e 2020, nei casi in cui il *Fondo di dotazione e/o la voce PA II a "Riserve da risultato economico di esercizi precedenti"* assumono valore negativo è possibile ridurre le altre riserve disponibili.

- A decorrere dal 2021, a seguito dell'adozione della nuova articolazione delle voci del patrimonio netto nel passivo patrimoniale che consente di attribuire valore negativo solo alle voci *PA III Risultato economico dell'esercizio*, *PA IV Risultati economici di esercizi precedenti* e *PA V Riserve negative per beni indisponibili*, per la quantificazione delle voci del patrimonio netto si applicano le seguenti regole generali, valevoli anche per gli esercizi 2019 e 2020 relativamente alla voci *PAIIc*, *PAIIId*, *PAIIe* e *PAIIIf*:
 - *PA I "Fondo di dotazione" e le Riserve disponibili PA II b "Riserve da capitale" e PA II f "altre riserve disponibili"*. A tali voci sono attribuiti valori pari a quelli risultanti dalle corrispondenti voci dell'ultimo Stato patrimoniale approvato, tenendo conto delle variazioni eventualmente deliberate dal Consiglio comunale. Dal 2021 tali voci possono assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero. Con riferimento all'anno 2021, in occasione della prima adozione della nuova articolazione delle voci del patrimonio netto, alle voci in esame che nello Stato patrimoniale 2020 presentavano un valore negativo è attribuito un importo pari a zero. Il valore negativo è attribuito (sommandolo algebricamente) alla nuova voce *PA V "Riserve negative per beni indisponibili"* nei limiti dell'ammontare delle riserve indisponibili del Patrimonio netto, previo utilizzo di tutte le riserve disponibili salvo le quote delle riserve da permessi da costruire che si prevede di destinare al finanziamento di beni del demanio e del patrimonio indisponibile. Pertanto, con riferimento all'anno 2021, prima di valorizzare la voce *PA V "Riserve negative per beni indisponibili"*, sono ridotti i valori positivi delle riserve disponibili;
 - *PAIIc Riserve da permessi di costruire*, è attribuito un valore pari a:
 - + l'importo della voce *PAIIc "Riserve da permessi di costruire"* dell'ultimo stato patrimoniale approvato tenendo conto delle variazioni eventualmente deliberate dal Consiglio comunale, al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili;
 - + l'importo delle entrate accertate nell'esercizio di riferimento alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001 "permessi da costruire" non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili;
 - *PAIIId Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*, è attribuito un importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali al netto degli ammortamenti, corrispondente a quello iscritto nell'attivo patrimoniale. Dal 2021 tale voce può assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero. Di seguito un elenco del conto patrimoniale analitico:

Conto patrimoniale analitico	Descrizione del conto patrimoniale analitico
1.2.2.01.01.01.001	Infrastrutture demaniali
1.2.2.01.02.01.001	Altri beni immobili demaniali

1.2.2.01.03.01.001	Terreni demaniali
1.2.2.01.99.01.001	Altri beni demaniali
1.2.2.03.01.01.001	Demanio marittimo
1.2.2.03.02.01.001	Demanio idrico
1.2.2.03.03.01.001	Foreste
1.2.2.03.04.01.001	Giacimenti
1.2.2.03.05.01.001	Fauna
1.2.2.03.06.01.001	Flora
1.2.2.02.10.01.001	Fabbricati ad uso abitativo di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.02.001	Fabbricati ad uso commerciale di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.03.001	Fabbricati ad uso scolastico di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.04.001	Opere destinate al culto di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.05.001	Siti archeologici di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.06.001	Cimiteri di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.07.001	Impianti sportivi di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.08.001	Musei, teatri e biblioteche di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.09.001	Fabbricati a uso strumentale di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.99.999	Beni immobili di valore culturale, storico e artistico n.a.c.

- *PAII Altre riserve indisponibili*, è attribuito un valore pari a quello delle partecipazioni che non hanno valore di liquidazione iscritte nell'attivo. Si tratta delle partecipazioni il cui statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Dal 2021 tale voce può assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero.
- *PAIII Risultato economico dell'esercizio*, è sempre attribuito un importo pari a 0.
- *PAIV Risultati economici di esercizi precedenti*, è una voce introdotta con decorrenza dall'anno 2021 ed è determinata al termine delle attività di elaborazione della Situazione patrimoniale semplificata per un importo pari alla seguente somma algebrica:
 - + totale dell'attivo,
 - totale delle voci del passivo diverse da quelle riguardanti il Patrimonio netto,
 - il valore attribuito alle altre voci del Patrimonio netto.

- *PAV Riserve negative per beni indisponibili*, è una voce introdotta con decorrenza dall'anno 2021 e può assumere solo valore negativo. Con riferimento all'esercizio 2021 a tale voce sono attribuiti gli eventuali importi negativi iscritti nello stato patrimoniale 2020 per le voci che dal 2021 possono assumere esclusivamente valore positivo o pari a zero, nei limiti dell'ammontare delle riserve indisponibili del Patrimonio netto, previo utilizzo di tutte le riserve disponibili salvo le quote delle riserve da permessi da costruire che si prevede di destinare al finanziamento di beni del demanio e del patrimonio indisponibile.
- A decorrere dal 2022, la voce si riduce annualmente di un importo pari alla riduzione delle riserve indisponibili del Patrimonio netto rispetto all'esercizio precedente.
- Invece, se le riserve indisponibili risultano incrementate rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'acquisizione di beni indisponibili o dell'incremento del loro valore, ad esempio in caso di manutenzione straordinaria di beni demaniali, la voce "*Riserve negative per beni indisponibili*" è incrementata in relazione al peggioramento della voce *PAIV "Risultati economici di esercizi precedenti nell'esercizio"*, se negativa. In particolare, se al termine delle elaborazioni della Situazione patrimoniale semplificata la voce *PAIV "Risultati economici di esercizi precedenti nell'esercizio"* è negativa e presenta un peggioramento rispetto all'importo dell'esercizio precedente, nel caso in cui anche il valore attribuito alle riserve indisponibili presenti un incremento rispetto all'esercizio precedente, è necessario incrementare la voce "*Riserve negative per beni indisponibili*" di un importo pari al minore tra l'incremento delle riserve negative indisponibili e quello registrato dal valore negativo della voce *PAIV "Risultati economici di esercizi precedenti"*. La corretta valorizzazione della voce "*Riserve negative per beni indisponibili*" evita che l'incremento dei beni indisponibili sia attribuito alla voce "*Risultati economico di esercizi precedenti*" e interpretato come un evento negativo di natura patrimoniale.
- In ogni caso, la voce "*Riserve negative per beni indisponibili*" non può presentare un importo superiore, in valore assoluto, a quello delle riserve indisponibili di cui alle voci *PAIId e PAIle* e non può essere valorizzata se risultano riserve disponibili. Pertanto, le riserve disponibili devono essere sempre destinate a riduzione della voce "*Riserve negative per beni indisponibili*", salvo le quote delle riserve da permessi da costruire che si prevede di destinare al finanziamento di beni del demanio e del patrimonio indisponibile.

A) PATRIMONIO NETTO	2023		2022	Variazioni
I Fondo di Dotazione	€ 0,00	(2)	€ 0,00	€ 0,00
II Riserve	€ 4.512.255,10		€ 4.387.791,78	€ 124.463,32
<i>b) da capitale</i>	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00
<i>c) da permessi di costruire</i>	€ 433.430,27	(1)	€ 226.273,76	€ 207.156,51
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali				
<i>d) indisponibili e per beni culturali</i>	€ 4.078.824,83	(3)	€ 4.161.518,02	-€ 82.693,19
<i>e) altre riserve indisponibili</i>	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00
<i>f) altre riserve disponibili</i>	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00
III Risultato economico dell'esercizio	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00
IV Risultati economici di esercizi precedenti	€ 6.084.735,58	(5)	€ 5.978.222,38	€ 106.513,20
V Riserve negative per beni indisponibili	-€ 1.072.298,89	(4)	-€ 1.154.992,08	€ 82.693,19
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€ 9.524.691,79		€ 9.211.022,08	€ 313.669,71

(1) La composizione delle *Riserve da permessi di costruire* è determinata, come previsto dal D.M. del 12 ottobre 2021 (G.U. n. 262 del 03 novembre 2021) da:

Riserve da permessi di costruire (approvato anno n-1)	€ 226.273,76
Entrate accertate nell'esercizio di riferimento alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001	€ 237.729,94
Quota destinata alla copertura delle spese correnti	-€ 30.573,43
Totale Riserve da permessi di costruire	€ 433.430,27

(2) Valore riferito a quello riscontrato dalla corrispondente voce dell'ultimo Stato patrimoniale approvato;

(3) La *PAII* d *Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*, è attribuito un importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali" al netto degli ammortamenti, corrispondente a quello iscritto nell'attivo patrimoniale. Di seguito un elenco dei conti patrimoniali analitici aggregati in tale voce:

Conto patrimoniale analitico	Descrizione del conto patrimoniale analitico
1.2.2.01.01.01.001	Infrastrutture demaniali
1.2.2.01.02.01.001	Altri beni immobili demaniali
1.2.2.01.03.01.001	Terreni demaniali
1.2.2.01.99.01.001	Altri beni demaniali
1.2.2.03.01.01.001	Demanio marittimo
1.2.2.03.02.01.001	Demanio idrico
1.2.2.03.03.01.001	Foreste
1.2.2.03.04.01.001	Giacimenti
1.2.2.03.05.01.001	Fauna
1.2.2.03.06.01.001	Flora
1.2.2.02.10.01.001	Fabbricati ad uso abitativo di valore culturale,

	storico e artistico
1.2.2.02.10.02.001	Fabbricati ad uso commerciale di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.03.001	Fabbricati ad uso scolastico di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.04.001	Opere destinate al culto di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.05.001	Siti archeologici di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.06.001	Cimiteri di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.07.001	Impianti sportivi di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.08.001	Musei, teatri e biblioteche di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.09.001	Fabbricati a uso strumentale di valore culturale, storico e artistico
1.2.2.02.10.99.999	Beni immobili di valore culturale, storico e artistico n.a.c.

⁽⁴⁾ Come previsto da D.M. del 12 ottobre 2021 (*G.U. n. 262 del 03 novembre 2021*) a decorrere dal 2022, la voce si riduce annualmente di un importo pari alla riduzione delle riserve indisponibili del Patrimonio netto rispetto all'esercizio precedente. La riduzione pari a € 82.693,19 della voce *PAI/d Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali* ha determinato la riduzione della voce *PAV Riserve negative per beni indisponibili* per un importo pari a € 82.693,19 portando le *Riserve negative per beni indisponibili* a un importo pari a € - 1.072.298,89.

⁽⁵⁾ come previsto dal D.M. del 12 ottobre 2021 (*G.U. n. 262 del 03 novembre 2021*) la voce *Risultati economici di esercizi precedenti*, una voce introdotta con decorrenza dall'anno 2021 è determinata al termine delle attività di elaborazione della Situazione patrimoniale semplificata per un importo pari alla seguente somma algebrica:

+ totale dell'attivo,

- totale delle voci del passivo diverse da quelle riguardanti il Patrimonio netto,

- il valore attribuito alle altre voci del Patrimonio netto

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nella categoria dei fondi per rischi ed oneri rientrano gli accantonamenti destinati a coprire perdite relativamente a "cause legali", "spese impreviste" e "perdite da organismi partecipati", nonché quelli per le imposte.

L'accantonamento è commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia ed il suo importo risulta identico a quanto indicato nella destinazione dell'avanzo di amministrazione.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2023	2022	Variazioni
1 Per trattamento di quiescenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Per imposte	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri	€ 38.874,93	€ 23.000,00	€ 15.874,93
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	€ 38.874,93	€ 23.000,00	€ 15.874,93
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€ 5.138,75	€ 3.794,16	€ 1.344,59

Nello specifico tale dato si riferisce, come compilato dall'Ente nell'Allegato A/1 ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO AMMINISTRATIVO, a:

- € 5.138,75 relativi a Indennità di fine mandato del Sindaco;
- € 20.230,00 relativi a Fondo contenzioso;
- € 18.644,93 relativi a Fondo aumenti contrattuali personale dipendente.

D) DEBITI

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti iscritti nello Stato Patrimoniale.

La voce accoglie tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente, suddivise in cinque categorie principali. I debiti di finanziamento corrispondono, ad eccezione dei debiti per interessi passivi, alla situazione dei mutui passivi dell'Ente. Tra i debiti verso fornitori rientrano i debiti per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente. La voce considera, così come per gli altri debiti, i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai nuovi principi della contabilità armonizzata, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dei pagamenti. Inoltre, sempre in questa categoria, si ritrovano anche i debiti derivati dall'incremento delle immobilizzazioni del Comune, in quanto ciò che del Tit. Il macro 2 va ad incrementare il patrimonio immobiliare dell'Ente, trova corrispettivo in questa categoria come posta passiva (secondo quanto previsto dalla matrice di correlazione). Negli acconti confluiscono le riscossioni ricevute in acconto su alienazioni di beni patrimoniali. Si tratta in particolare delle somme ricevute in acconto per la vendita di beni immobili in attesa dell'atto di rogito e altri acconti in attesa della definizione delle operazioni finanziarie. Infine, sono previsti i debiti per trasferimenti e contributi, a loro volta suddivisi nelle sottocategorie, e la voce residuale degli altri debiti.

Di seguito sono specificate le modalità di calcolo delle principali voci:

PD1 Debiti da finanziamento: sono determinati, per ciascuna delle voci che li riguardano, sommando i residui passivi con gli impegni imputati agli esercizi successivi o degli impegni automatici disposti a seguito di operazioni di finanziamento dell'ente, come segue:

- + Totale residui passivi Titolo 4: Rimborso prestiti (Fonte: SDB, file Conto del bilancio-Gestione delle spese, colonna: Totale residui passivi da riportare, riga: Titolo 4: Rimborso prestiti)
- + Totale residui passivi Macro aggregato 107: Interessi passivi (Fonte: DCA, colonna totale residui passivi da riportare);
- + Totale Impegni pluriennali per rimborso prestiti (Fonte: SDB, file: Allegato g) Impegni pluriennali, somma colonne: "Anno successivo a quello cui si riferisce il rendiconto – Impegni" + "Secondo anno successivo a quello cui si riferisce il rendiconto – Impegni" + "Anni successivi – Impegni"), riga Totale Titolo 4: Rimborso di prestiti)

Alla voce Debiti da finanziamento verso banche e tesoriere aggiungere anche:

- + Totale residuo passivi Rimborso Anticipazione di tesoreria (Fonte: SDB, file Conto del bilancio-Gestione delle spese, colonna: Totale residui passivi da riportare, riga: Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto). In ogni caso, la voce comprende l'esposizione debitoria derivante dalle anticipazioni di liquidità ricevute ai sensi del decreto-legge n. 35 del 2013 e del decreto-legge n. 34 del 2020.

PD2 Debiti verso fornitori: sono determinati sommando i residui passivi da riportare come segue (Fonte: DCA, colonna totale residui passivi da riportare):

- + U.1.01.01.02.002: Buoni pasto;
- + Macro aggregato 103: Acquisto di beni e servizi (tutte le voci di V livello, con esclusione di quelle riferite a: "Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione", "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta", "Consulenze", "Prestazioni professionali e specialistiche", "Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale", "Servizi amministrativi", "Servizi finanziari" e "Altri servizi");
- + Macro aggregato 110: Altre spese correnti (voci di V livello riferite ai "Premi di assicurazione");
- + Macro aggregato 202: Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (tutte le voci di V livello);
- + U.7.02.01.01.001: Acquisto di beni per conto di terzi;
- + U.7.02.01.02.001: Acquisto di servizi per conto di terzi.

PD4 Debiti per trasferimenti e contributi: sono determinati sommando i residui passivi da riportare come segue (Fonte: DCA, colonna totale residui passivi da riportare):

- + Macro aggregato 104: Trasferimenti correnti (tutte le voci di V livello, con esclusione di quelle riferite a "Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica area medica");
- + la voce di spesa U.1.09.03.01.001 "Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea";
- + Macro aggregato 203: Contributi agli investimenti (tutte le voci di V livello);
- + Macro aggregato 204: Altri trasferimenti in conto capitale (tutte le voci di V livello);
- + Macro aggregato 702: Uscite per conto terzi (tutte le voci di V livello, riferite ai IV livelli: "Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche" e "Trasferimenti per conto terzi a Altri settori");

PD5 Altri debiti: sono determinati sommando i residui passivi da riportare come segue (Fonte: DCA, colonna totale residui passivi da riportare):

- + Macro aggregato 101: Redditi da lavoro dipendente (tutte le voci di V livello, con esclusione di U.1.01.01.02.002: Buoni pasto);
- + Macro aggregato 102: Imposte e tasse a carico dell'ente (tutte le voci di V livello);
- + Macro aggregato 103: Acquisto di beni e servizi (tutte le voci di V livello riferite a: "Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione", "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta", "Consulenze", "Prestazioni professionali e specialistiche", "Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale", "Servizi amministrativi", "Servizi finanziari" e "Altri servizi");
- + Macro aggregato 104: Trasferimenti correnti (tutte le voci di V livello, riferite a "Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica area medica");
- + Macro aggregato 108: Altre spese per redditi da capitale (tutte le voci di V livello);
- + Macro aggregato 109: Rimborsi e poste correttive delle entrate (tutte le voci di V livello esclusa la voce di spesa U.1.09.03.01.001 "Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea");
- + Macro aggregato 110: Altre spese correnti (tutte le voci di V livello, riferite a "Versamenti iva a debito", "Spese dovute a sanzioni, risarcimenti, danni" e "Altre spese correnti" n.a.c.);
- + U.2.01.99.01.999: Altri tributi in conto capitale n.a.c.;
- + Macro aggregato 205: Altre spese in conto capitale (tutte le voci di V livello);
- + Macro aggregato 301: Acquisizioni di attività finanziarie (tutte le voci di V livello);
- + Macro aggregato 304: Altre spese per incremento di attività finanziarie (tutte le voci di V livello);
- + Macro aggregato 701: Uscite per partite di giro (tutte le voci di V livello);
- + Macro aggregato 702: Uscite per conto terzi (tutte le voci di V livello, riferite ai IV livelli: "Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi" e "Altre uscite per conto terzi");
- + Altri eventuali residui presenti e non esplicitati nelle voci precedenti.

La tabella di seguito illustra la composizione delle varie voci di debito e la variazione rispetto all'anno precedente:

D) DEBITI	2023	2022	Variazioni
1 Debiti da finanziamento	€ 1.795.498,16 ⁽¹⁾	€ 1.974.267,77	-€ 178.769,61
a) prestiti obbligazionari	€ 49.552,35	€ 97.912,20	-€ 48.359,85
b) v/altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) verso banche e tesorerie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) verso altri finanziatori	€ 1.745.945,81	€ 1.876.355,57	-€ 130.409,76
2 Debiti verso fornitori	€ 280.115,82	€ 166.164,59	€ 113.951,23
3 Acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Debiti per trasferimenti e contributi	€ 50.969,88	€ 98.812,27	-€ 47.842,39
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	€ 33.499,15	€ 41.020,34	-€ 7.521,19
c) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

d) imprese partecipate	€ 0,00	€ 94,57	-€ 94,57
e) altri soggetti	€ 17.470,73	€ 57.697,36	-€ 40.226,63
5 Altri debiti	€ 65.708,04	€ 70.272,09	-€ 4.564,05
a) tributari	€ 12,75	€ 2.153,17	-€ 2.140,42
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	€ 0,00	€ 22,61	-€ 22,61
c) per attività svolta per c/terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri	€ 65.695,29	€ 68.096,31	-€ 2.401,02
TOTALE DEBITI (D)	€ 2.192.291,90	€ 2.309.516,72	-€ 117.224,82

(1) Tale dato si riferisce al residuo mutuo al 31/12/2023 presso Cassa Depositi e Prestiti e prestiti obbligazionari per investimenti – B.O.C. Nel dettaglio:

(2)

Piano finanziario	Descrizione	Impegno pluriennale	Conto	Codice SPP	Descrizione SPP
U.4.03.01.04.003	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Cassa Depositi e Prestiti - Gestione CDP SPA	€ 1.745.945,81	2.4.1.04.03.04.001	D -1 -d	verso altri finanziatori
U.4.01.02.01.002	Rimborso a titoli obbligazionari a medio-lungo termine a tasso variabile – valuta domestica	€ 49.552,35	2.4.1.01.07.01.001	D -1 -a	Prestiti obbligazionari

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei debiti con i residui passivi da Conto di Bilancio:

Riepilogo quadratura debiti / residui passivi	Valore
Totale debiti da Stato Patrimoniale	€ 2.192.291,90
Debiti di finanziamento (Impegni pluriennali)	-€ 1.795.498,16
Totale debiti al 31/12/2023	€ 396.793,74
Residui passivi da conto di bilancio	€ 396.793,74
Differenza	€ 0,00

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nella voce sono ricompresi sia i risconti passivi (dove rientrano sia i contributi agli investimenti che le concessioni cimiteriali) sia i ratei passivi (nei quali viene normalmente iscritto il salario accessorio per i dipendenti che verrà impegnato nell'anno successivo).

E II) Risconti passivi

In questa voce trova allocazione la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso.

Contributi agli investimenti

Il principio contabile prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vadano inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" all'interno dello Stato Patrimoniale passivo dove permangono per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite, fino al completamento del processo di ammortamento.

È previsto che l'ammontare dei risconti debba essere ridotto annualmente della quota di ammortamento attivo determinata nella stessa aliquota con la quale viene calcolato l'ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare il costo della quota di ammortamento contabilizzata sul bene per la parte riconducibile al contributo stesso. Contestualmente, i risconti passivi debbono essere incrementati per l'importo dei contributi ricevuti dall'Ente e destinati alla realizzazione di opere. Figurano tra questi anche i contributi che finanziano opere ancora in corso di realizzazione per i quali però non viene calcolata la quota di ammortamento attivo in quanto quest'ultima partirà solo all'iniziare dell'ammortamento effettivo del bene, ossia una volta terminati i lavori ed effettuate le procedure di collaudo.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2023	2022	Variazioni
I Ratei passivi	€ 20.065,28	€ 18.013,95	€ 2.051,33
II Risconti passivi	€ 2.195.048,11	€ 1.879.606,33	€ 315.441,78
1 Contributi agli investimenti	€ 2.195.048,11	€ 1.879.606,33	€ 315.441,78
a) da altre amministrazioni pubbliche	€ 2.195.048,11	€ 1.879.606,33	€ 315.441,78
b) da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Concessioni pluriennali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri risconti passivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE RATEI RISCONTI (E)	€ 2.215.113,39	€ 1.897.620,28	€ 317.493,11

Più nel dettaglio, la variazione dei contributi agli investimenti nell'anno preso in esame è stata:

CONSISTENZA INIZIALE	€ 1.879.606,33
Aumento contributi investimenti 2023 (Accertato tit. 4 Entrate Tipologia 200)	€ 383.329,87
Diminuzione contributi investimenti (quota amm. attivi) ⁽¹⁾	-€ 67.888,09
CONSISTENZA FINALE	€ 2.195.048,11

⁽¹⁾ La quota di ammortamento attivo applicata è pari al 3% forfettario. Tale dato è determinato dalla sommatoria del 3% sul dato approvato nell'anno n-1 e sull'accertato Tit. 4 Tipologia 200

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE ANNO 2022

Concessioni pluriennali

In merito alle **concessioni pluriennali** (concessioni cimiteriali) ci si è avvalsi della facoltà di valorizzare a 0 la voce come previsto dall'Allegato A del D.M. del 12 ottobre 2021 (*G.U. n. 262 del 03 novembre 2021*).

Ratei passivi

Il dato si riferisce a salario accessorio per i dipendenti che impegnato nell'anno successivo.

CONTI D'ORDINE

Lo scopo dei “conti d’ordine” è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Le voci poste nei conti d’ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture che non inficia in alcun modo la quadratura tra attivo e passivo patrimoniale. Queste poste ricomprendono impegni su esercizi futuri (dove confluisce l’FPV al Tit. II), beni di terzi in uso e garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche o ad altri soggetti specifici.

CONTI D'ORDINE	2023	2022	Variazioni
1) Impegni su esercizi futuri	€ 329.568,82	€ 93.527,64	€ 236.041,18
2) Beni di terzi in uso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Beni dati in uso a terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	€ 329.568,82	€ 93.527,64	€ 236.041,18

SITUAZIONE PATRIMONIALE SEMPLIFICATA

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE				A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)					
B) IMMOBILIZZAZIONI					
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>				BI	BI
I	1 Costi di impianto e di ampliamento			BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	41.526,43	19.588,89	BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			BI4	BI4
	5 Avviamento			BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti			BI6	BI6
	9 Altre	2.773,99	3.178,38	BI7	BI7
Totale immobilizzazioni immateriali		44.300,42	22.767,27		
<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>					
II	1 Beni demaniali	3.506.742,60	3.589.375,52		
	1.1 Terreni				
	1.2 Fabbricati	44.209,56	38.633,11		
	1.3 Infrastrutture	3.437.886,07	3.545.635,49		
	1.9 Altri beni demaniali	24.646,97	5.106,92		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	5.770.691,64	5.658.177,60		
	2.1 Terreni	1.543.928,05	1.543.928,05	BII1	BII1
	a di cui in leasing finanziario				
	2.2 Fabbricati	3.547.173,05	3.417.862,46		
	a di cui in leasing finanziario				
	2.3 Impianti e macchinari	60.144,74	66.004,40	BII2	BII2
	a di cui in leasing finanziario				
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	23.965,39	28.944,33	BII3	BII3
	2.5 Mezzi di trasporto	5.000,00	7.576,49		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	12.104,82	16.448,00		
	2.7 Mobili e arredi	8.857,06	7.895,34		
	2.8 Infrastrutture				
	2.99 Altri beni materiali	569.518,53	569.518,53		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.176.913,42	1.176.913,42	BII5	BII5
Totale immobilizzazioni materiali		10.454.347,66	10.424.466,54		
<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>					
IV	1 Partecipazioni in	998.534,96	996.067,84	BIII1	BIII1
	a imprese controllate			BIII1a	BIII1a
	b imprese partecipate			BIII1b	BIII1b
	c altri soggetti	998.534,96	996.067,84		
	2 Crediti verso			BIII2	BIII2
	a altre amministrazioni pubbliche				
	b imprese controllate			BIII2a	BIII2a
	c imprese partecipate			BIII2b	BIII2b
	d altri soggetti			BIII2c BIII2d	BIII2d
	3 Altri titoli			BIII3	
Totale immobilizzazioni finanziarie		998.534,96	996.067,84		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		11.497.183,04	11.443.301,65		

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	<u>C) ATTIVO CIRCOLANTE</u>				
	<u>Rimanenze</u>			CI	CI
	Totale rimanenze				
II	<u>Crediti (2)</u>				
	1 Crediti di natura tributaria	203.734,66	87.336,84		
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità				
	b Altri crediti da tributi	203.734,66	87.336,84		
	c Crediti da Fondi perequativi				
	2 Crediti per trasferimenti e contributi	337.274,91	339.042,73		
	a verso amministrazioni pubbliche	337.274,91	339.042,73		
	b imprese controllate			CII2	CII2
	c imprese partecipate			CII3	CII3
	d verso altri soggetti				
	3 Verso clienti ed utenti	13.246,43	21.090,81	CII1	CII1
	4 Altri Crediti	4.108,00	11.649,66	CII5	CII5
	a verso l'erario				
	b per attività svolta per c/terzi				
	c altri	4.108,00	11.649,66		
	Totale crediti	558.364,00	459.120,04		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
	1 Partecipazioni			CIII1,2,3	CIII1,2,3
	2 Altri titoli			CIII4,5	CIII4,5
				CIII6	CIII6
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
	1 Conto di tesoreria	1.915.542,25	1.542.531,55		
	a Istituto tesoriere				CIV1a
	b presso Banca d'Italia	1.915.542,25	1.542.531,55		
	2 Altri depositi bancari e postali	1.929,47		CIV1	CIV1b,c
	3 Denaro e valori in cassa			CIV2,3	CIV2,3
	4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	Totale disponibilità liquide	1.917.471,72	1.542.531,55		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.475.835,72	2.001.651,59		
	<u>D) RATEI E RISCONTI</u>				
	1 Ratei attivi			D	D
	2 Risconti attivi	3.092,00		D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	3.092,00			
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	13.976.110,76	13.444.953,24		

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione			AI	AI
II	Riserve	4.512.255,10	4.387.791,78	AI, AIII	AI, AIII
b	<i>da capitale</i>			AIX	AIX
c	<i>da permessi di costruire</i>	433.430,27	226.273,76		
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	4.078.824,83	4.161.518,02		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>				
f	<i>altre riserve disponibili</i>				
III	Risultato economico dell'esercizio			AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	6.084.735,58	5.978.222,38	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	-1.072.298,89	-1.154.992,08		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	9.524.691,79	9.211.022,08		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri	38.874,93	23.000,00	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	38.874,93	23.000,00		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	5.138,75	3.794,16	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	5.138,75	3.794,16		
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	1.795.498,16	1.974.267,77		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	49.552,35	97.912,20	D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>				
c	<i>verso banche e tesoriere</i>			D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	1.745.945,81	1.876.355,57	D5	
2	Debiti verso fornitori	280.115,82	166.164,59	D7	D6
3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	50.969,88	98.812,27		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>				
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	33.499,15	41.020,34		
c	<i>imprese controllate</i>			D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>		94,57	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	17.470,73	57.697,36		
5	Altri debiti	65.708,04	70.272,09	D12,D13, D14	D11,D12, D13
a	<i>tributari</i>	12,75	2.153,17		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>		22,61		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>				
d	<i>altri</i>	65.695,29	68.096,31		
	TOTALE DEBITI (D)	2.192.291,90	2.309.516,72		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	20.065,28	18.013,95	E	E
II	Risconti passivi	2.195.048,11	1.879.606,33	E	E
1	Contributi agli investimenti	2.195.048,11	1.879.606,33		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	2.195.048,11	1.879.606,33		
b	<i>da altri soggetti</i>				
2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi				
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	2.215.113,39	1.897.620,28		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	13.976.110,76	13.444.953,24		

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	329.568,82	93.527,64		
	2) Beni di terzi in uso				
	3) Beni dati in uso a terzi				
	4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche				
	5) Garanzie prestate a imprese controllate				
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate				
	7) Garanzie prestate a altre imprese				
	TOTALE CONTI D'ORDINE	329.568,82	93.527,64		

OBIETTIVI PER IL SOCIALE



QUADRO 1 - AUTODIAGNOSI DEL NUMERO DI UTENTI SERVITI

Comune

Pove del Grappa

	N° di utenti serviti 2019	N° di utenti serviti 2023	Totale annuo ore di assistenza 2023	Media annua ore di assistenza 2023
INTERVENTI E SERVIZI				
M12 - Utenti famiglia e minori	1	3	31	10,33333333
M15 - Utenti disabili	4	3	135	45
M18 - Utenti con dipendenze e salute mentale	0	0	0	0
M21 - Utenti anziani	66	76	4757	62,59210526
M24 - Utenti immigrati e nomadi	0	0	0	0
M27 - Utenti povertà, disagio adulti e senza dimora	7	7	93	13,28571428
M30 - Utenti Multiutenza	0	0		
CONTRIBUTI ECONOMICI				
M35 - Utenti famiglia e minori	46	43		
M36 - Utenti disabili	2	2		
M37 - Utenti con dipendenze e salute mentale	0	0		
M38 - Utenti anziani	5	6		
M39 - Utenti immigrati e nomadi	0	0		
M40 - Utenti povertà, disagio adulti e senza dimora	3	7		
M41 - Utenti Multiutenza	0	0		
STRUTTURE				
M44 - Utenti famiglia e minori	0	0	0	0
M47 - Utenti disabili	0	0	0	0
M50 - Utenti con dipendenze e salute mentale	0	0	0	0
M53 - Utenti anziani	38	42	0	0
M56 - Utenti immigrati e nomadi	0	0	0	0
M59 - Utenti povertà, disagio adulti e senza dimora	0	0	0	0
ROA - Utenti Multiutenza	0	0		
ROB - TOTALE UTENTI	172	189		

	2020	2023
R01 - Numeri di assistenti sociali	0	0
R02 - Numero di altre figure professionali(educatori, ecc.)	0	0
	2023	
R03 - Numero di abitanti 2023		3177
R04 - Livello di Servizio 2023		5,949008
R05 - Livello di servizio di riferimento 2023 (% di utenti figurativi standard rispetto alla popolazione)		4,99

Nel 2023 il livello di servizio effettivamente erogato dall'ente locale è risultato NON inferiore al livello di servizio di riferimento.

L'ente locale deve quindi procedere alla compilazione del quadro 2 di autodiagnosi della spesa per il sociale.

QUADRO 2 - AUTODIAGNOSI DELLA SPESA PER IL SOCIALE

	2022 - 2024	
R06 - Fabbisogno standard monetario sociale 2022-2024	169.935,83	
	2017	2021
R07 - Spesa storica di riferimento	282.818,21	397.069,37
	2023	
R08 - Risorse aggiuntive effettive del sociale assegnate per il 2023	5.502,79	

4 - QUADRO DELLA RELAZIONE IN FORMATO STRUTTURATO

Il livello di spesa dell'ente locale è risultato non inferiore al livello del fabbisogno per la funzione del sociale e il livello dei servizi convenzionalmente calcolato risulta superiore a quello di riferimento a causa di:		
R16	SI	Scelta di amministrazione, dovuta ad una particolare configurazione delle preferenze locali, di destinare maggiori risorse ai servizi sociali
Scelta di amministrazione di investire maggiori risorse per fornire i servizi sociali di maggiore qualità, quali:		
R17	NO	Personale maggiormente qualificato
R18	NO	Numero assistenti sociali e altre figure professionali in termini pro capite più alto
R19	SI	Presenza e mantenimento delle strutture sociali di proprietà comunale destinati ai servizi sociali
R20	NO	Digitalizzazione dei servizi sociali
R21	SI	Sviluppo della rete territoriale integrata con l'ambito sociale di riferimento, comuni vicini, volontariato e terzo settore
R22	NO	Altro (specificare nel campo della relazione in formato libero)

R40 - RELAZIONE IN FORMATO LIBERO (massimo 6.000 caratteri)



SCHEDA DI MONITORAGGIO PER LA RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER GLI ASILI NIDO 2023

Comune

Pove del Grappa

1 - QUADRO DI AUTODIAGNOSI DEL NUMERO DI UTENTI SERVITI

Descrizione del servizio	2018		2023	
	Fonte dato	Numero		Numero
R01 - Posti in asili nido comunali disponibili				
R02 - Posti in asili nido privati autorizzati	ISTAT	50		50
	Euro	Numero	Euro	Numero
R03 - Contributi e/o voucher per il pagamento di rette per asili nido gestiti dal comune/forma associata o convenzionati con riserva di posti	12.295	39	11.875	37
R04 - Compartecipazione da parte dell'utente	0	0		
UTENTI RESIDENTI O A CARICO DELL'ENTE				
R05 - Bambini asili nido gestiti dal comune direttamente				0
R06 - Bambini asili nido gestiti dal comune tramite esternalizzazione				0
R07 - Bambini asili nido gestiti dalla forma associata direttamente				0
R08 - Bambini asili nido gestiti dalla forma associata tramite esternalizzazione				0
R09 - Bambini asili nido gestiti in convenzione con strutture private				0
R10 - TOTALE Utenti asili nido pubblici o privati con finanziamento comunale	ISTAT	15	0	
R11 - di cui bambini lattanti				4
R12 - di cui bambini frequentanti sezioni a tempo pieno				31
R13 - di cui bambini frequentanti sezioni a tempo parziale				21
R14 - di cui bambini che usufruiscono del servizio di refezione				49
R15 - di cui a tempo parziale				21
R10A - Valore riportato nel rigo R10 relativo al 2018 non corretto e che ha subito riduzioni				NO

	2018		2023	
	Euro	Numero	Euro	Numero
R16 - Contributi e/o voucher per il pagamento di rette per asili nido NON gestiti dal comune/forma associata e NON convenzionati con riserva di posti	0	0	0	0
R16A - L'Ente ha trasferito le risorse aggiuntive assegnate all'Ambito territoriale di riferimento o ad altra forma associata con vincolo di nuovi utenti negli altri comuni dell'ambito territoriale di riferimento ?				NO
ALTRE INFORMAZIONI				2023
R17 - Numero posti comunali di asili nido utilizzati da bambini residenti in altro comune				
R18 - Numero posti comunali di asili nido non utilizzati				1
R19 - Popolazione residente	ISTAT	Età 0 anni (01-12 mesi)		18
	ISTAT	Età 1 anni (13-24 mesi)		22
	ISTAT	Età 2 anni (25-36 mesi)		26

	Euro
R23 - Spesa complessiva del comune per erogare i servizi di asili nido (compreso Voucher e/o contributi)	11.875

2 - QUADRO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO 2023-2027

	2023 dato definitivo	2024 dato definitivo	2027 dato indicativo
R24 - Obiettivo di servizio: Numero utenti Asili nido aggiuntivi	0	0	0
R25 - Costo standard di riferimento per un utente a tempo pieno (euro)	0,00	0,00	0,00
R26 - Risorse aggiuntive assegnate per il potenziamento degli asili nido (euro)	0,00	0,00	0,00

In proiezione al 2027 al Comune NON sono stati assegnati provvisoriamente utenti aggiuntivi in quanto il livello del servizio, comprensivo dei posti in asili nido privati, è già pari o superiore all'obiettivo di servizio del 33% (copertura pubblico/privata).

L'ente locale deve, invece, procedere alla compilazione del Quadro 4 di relazione in formato strutturato.

Il livello di copertura del servizio 2023 è non inferiore rispetto a quello di riferimento a causa di:

R29	NO	Scelta di amministrazione dovuta ad una particolare configurazione delle preferenze locali
R30	NO	Presenza e mantenimento delle strutture di asili nido di proprietà comunale
R31	NO	Sviluppo del servizio di asili nido con l'ambito sociale di riferimento e i comuni vicini
R32	SI	Presenza sul territorio di una rilevante offerta di posti in asili nido privati
R33	NO	Altro (specificare nel campo della relazione in formato libero)

	2024	2027
R42 - L'Ente locale ritiene di essere in grado di raggiungere l'obiettivo di servizio di nuovi utenti aggiuntivi per il 2024 e per il 2027?		
R43A - L'Ente ha investimenti in corso o programmati per l'ampliamento della disponibilità di posti in asili nido comunali ?		NO

RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI STRATEGICI

L'ente con deliberazione di Giunta Comunale n. 149 del 28 dicembre 2022 ha approvato il PEG e con deliberazioni n. 20 e 53 del 2023 ha approvato il PIAO, documento nel quale erano riportati tutti gli obiettivi strategici e di settore da raggiungere nel corso dell'anno 2023.

Al fine di valutare la qualità del servizio reso e, di conseguenza, valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici sono stati predisposti dei questionari di "customer satisfaction" che, liberamente, la cittadinanza poteva compilare ogniqualevolta questa avesse usufruito di un servizio comunale.

La risposta al questionario, assolutamente anonima e volontaria, si basava sull'utilizzo delle faccine, di seguito riportate.



Le risultanze al termine del 2023 sono le seguenti:

Questionari compilati, raccolti e depositati agli atti: n. 31

La valutazione è stata Buona per il 96,77% dei questionari

Affiancate al questionario sulla "Customer Satisfaction" cartaceo, sono state avviate delle survey sulla qualità di alcuni particolari servizi resi dall'Amministrazione. Nello specifico sono state avviate dette indagini per il servizio di:

- biblioteca;
- refezione scolastica;
- pasti al centro diurno;
- trasporto scolastico.

I risultati sono riportati di seguito:

SERVIZIO BIBLIOTECA (questionari compilati e resi 18)

Giudizio Eccellente	8	Giudizio Sufficiente	0
Giudizio Ottimo	3	Giudizio Insufficiente	0
Giudizio Buono	7		

SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA

La rilevazione è stata fatta basandosi sui questionari compilati dal comitato assaggiatori della Scuola Primaria L. da Vinci. Tramite il sistema del campionamento, sono stati pescati a random dei questionari (una quindicina).

Aspetto della pietanza: gradevole nel 100% dei casi

Temperatura della pietanza: regolare nel 100% dei casi

Qualità della pietanza: gustosa nel 99,50 % dei casi, accettabile nel restante 0,50 % dei casi

PASTI AL CENTRO DIURNO

La rilevazione è stata fatta richiedendo una valutazione al presidente AVAS, Associazione che gestisce le attività del Centro Diurno. Con nota prot. 0001282 del 26.02.2024, il presidente dell'Associazione ha riportato all'Amministrazione il generale gradimento di tutti i frequentatori del Centro Diurno per la cura, preparazione e composizione dei pasti erogati dall'IPAB Villa Serena di Solagna. Il presidente inoltre ritiene che il servizio reso sia ottimo sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo che economico. E' stato inoltre segnalato che il numero di frequentatori è mediamente di 18 persone, mentre, in occasione dei pranzi/feste a tema, tale numero aumenta fino a raggiungere il tutto esaurito (40 persone). È stato altresì comunicato che anche il comportamento delle maestranze è sempre improntato alla massima cortesia ed attenzione per eventuali esigenze e suggerimenti proposti.

SERVIZIO SCUOLABUS

La rilevazione è stata effettuata tramite invio questionario agli utenti del servizio.

Hanno risposto al questionario solo 8 famiglie su 21. I risultati si riportano di seguito:

Giudizio Insufficiente	0	Giudizio Ottimo	3
Giudizio Sufficiente	0	Giudizio Eccellente	5
Giudizio Buono	0		

Seppur il campione sia molto limitato, le valutazioni rilevati tramite i questionari sono sinonimo del buon andamento dell'attività amministrativa.

RAGGIUGIMENTO OBIETTIVI OPERATIVI

Gli obiettivi operativi posso ritenersi raggiunti sia in termini di quantità che di qualità.

Per un maggior dettaglio, si rinvia alle relazioni sui risultati conseguiti che sono state redatte dai vari Responsabili di Area, entro il termine per l'approvazione del Rendiconto di Gestione.